IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 292. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 23 Ottobre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Politica estera

La visita del conte Caprivi all'on. Crispi, se non può considerarsi un avvenimento diplomatico nello stretto senso della parola, è sempre uno di quegli atti di cortesia e di amabilità, che hanno carattere e valore politico e non si limitano alle persone.

Poichè, a parte i rapporti personali fra i due uomini di Stato, qui è il Cancelliere d'Alemagna che, nel venire tra noi a visitare il Capo del Governo, non solo rafferma i cordiali rapporti tra i due Stati e le due Nazioni, ma offre al mondo politico europeo uno dei più lusinghieri attestati che possa desiderare uno Stato e un paese giovane, come il nostro, l'attestato cioè della benevola e sincera considerazione in cui è tenuta questa modesta Italia dalla potente Germania.

I radicali non potranno più accusare l'on. Crispi di andar a mendicare a Berlino protezione, a scapito della dignità del Governo e del paese: mutando fraseologia, dovranno limitarsi a dire che l'on. Crispi ha chiamato per telegrafo il conte di Caprivi perchè venga a rafforzarlo nella imminente campagna elettorale.

Ma la gente seria riderà ora, come ha riso in passato, di questi sfoghi puerili di un partito, che mentre si erige a vindice, coll'appoggio dei non migliori giornali francesi, della dignità nazionale, dimostra poi col dileggiare tuttociò che torna ad onore e decoro del paese e della sua forza morale, tale una vacuità di concetto politico da non temere confronti.

La triplice alleanza non ha bisogno certamente di manifestazioni lusinghiere, come questa della visita graditissima del Cancelliere tedesco, per conquidere l'opinione pubblica in Italia, poichè non v'ha ormai persona riflessiva nella nostra ridente per quanto povera penisola, che non sia convinta della indiscutibile necessità di mantenere francamente e lealmente, nell'interesse della pace generale, la posizione presa nella politica estera dal nostro Governo.

E' per altro incontestabile che questi atti di cortese riguardo e di considerazione, superiori ai nostri meriti, hanno l'efficacia di renderla simpatica e cordiale nell'opinione pubblica, sì da radicarla anche negli animi, dopo che nella mente fu già maturata e considerata una necessità e una convenienza politica.

Chiunque ripensi alla nostra posizione morale in Europa, quando prevaleva una politica indecisa o basata su criterii astratti di una indipendenza che si traduce praticamente in un vero isolamento e considera il miglioramento raggiunto gradualmente mercè il positivo indirizzo preso da pochi anni, non può a meno di provare un sentimento di legittima soddisfazione.

Gli avversari, che fanno la politica del mondo della luna, non hanno altro da obbiettare se non che questa posizione riesce costosa e gravosa: ma, quando si voglia e siamo sulla strada di volerlo, proporzionarla alla nostra forza economica, anche quest'accusa svanirà e non saranno certo le potenze alleate quelle che vedranno di mal occhio i nostri sforzi per raggiungere la desiderata armonia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **L'Aja**, 22. — Il Consiglio dei ministri, avendo deciso che il Re non è più atto a governare, le Camere vennero convocate in assemblea plenaria per il 28 corrente.

(S.) **Rio-Janeiro**, 22. — Il governo italiano ha riconosciuto la Repubblica brasiliana. Tosto che sarà stato nominato il Presidente della Repubblica il ministro italiano sarà presso di lui accreditato.

(S.) **Parigi**, 22. — E' probabile che il Presidente della Repubblica, Carnot, intervenga alle nozze della figlia dell'ambasciatore russo, barone di Mohrenheim.

Egli ha inviato alla sposa, come regalo di nozze, due magnifici vasi di Sèvres.

(N.) **Londra**, 22, 2 pom. — Si ha da Teheran che Sir H. Drummond Wolff, ministro britannico in Persia, è stato trasportato colà in lettiga dalla sua villa di Gulahek, distante sei miglia.

Continua il miglioramento nella sua salute.

— Il Vicerè dell'India ha lasciato ieri Simla diretto a Patrala, dove passerà in rivista tremila uomini.

— Sir Charles Elliott succede a Sir S. Bayley come governatore generale di Bengala.

(N.) **New-York**, 22, 8 ant. — I signori Dillon e O'Brien non arriveranno qui prima del mese di novembre.

I deputati irlandesi non parleranno in *meeting* fin dopo le elezioni di novembre.

— Durante il suo soggiorno in America, il conte di Parigi visiterà le cascate del Niagara e le principali città canadiane.

(N.) **Parigi**, 22, 12.25 pom. — Gli articoli di Mermeix sul retroscena del bulangismo, concludono accusando Boulanger di furberia e rinnegando il bulangismo.

(N.) **Lisbona**, 22, 5 pom. — Il presidente del Consiglio dei ministri è leggermente indisposto.

(N.) **Parigi**, 22, 11.40 ant. — L'incrociatore francese, *Tage*, recandosi ad Algeri, toccherà Lisbona, ove resterà sino al 31 corrente.

(N.) **Londra**, 22, 12.40 pom. — Si ha da Nuova York che il conte di Parigi è partito per il Niagara.

(N.) **Bruxelles**, 22, 11.25 pom. — Il borgomastro di Jemappes proibì la progettata manifestazione del 9 novembre, per l'anniversario della vittoria di Dumouriez.

(N.) **Londra**, 22, 2.10 pom. — Il principe di Galles è aspettato venerdì, di ritorno dall'Austria.

(N.) **Bruxelles**, 22, 2.20 pom. — Il re dei Belgi è ritornato al castello di Laeken, dopo quattro mesi di residenza ad Ostenda.

— Il conte di Fiandra e suo figlio, principe Baldovino, sono andati a Siegmaringen a raggiungervi la contessa.

(S.) **Lisbona**, 22. — Il conte di Collobiano, ministro d'Italia, è oggi partito in congedo a bordo del *Fieramosca*.

Pel 90° compleanno di Moltke.

(S.) **Berlino**, 22, 10,50 ant. — L'Imperatore è intenzionato di rendere a Moltke pel suo 90° compleanno, omaggi tali quali si riscontrano ben di rado nella storia della Prussia. Tutti i comandanti generali assisteranno alla festa di domenica ventura a cui prenderanno parte anche i granduchi di Sassonia e di Assia.

— Un'ordinanza del Ministro bavarese dei culti dice essere desiderabile che, alla vigilia del compleanno di Moltke, si tengano in tutte le scuole, conferenze sulla partecipazione dell'esercito bavarese alla campagna del 1870-71.

(N.) **Berlino**, 22, 7,20 pom. — Per le feste del genetliaco del maresciallo von Moltke, tutte le bandiere della guarnigione di Berlino, custodite di solito nel Castello reale, saranno portate a suon di musica nel suo appartamento al palazzo dello stato maggiore.

L'Imperatore, i principi, i generali, assisteranno, insieme al maresciallo von Moltke, al rendimento di grazie nella Chiesa militare.

I soldati hanno ordine di rimanere tutta la giornata in alta tenuta.

Insomma gli verranno fatti onori inauditi.

(S.) **Berlino**, 22. — L'Imperatore ordinò di portare a casa del maresciallo conte di Moltke, il 26 corrente, suo genetliaco, tutte le bandiere della guarnigione di Berlino, distinzione finora non accordata ad alcuno.

L'Imperatore, il Re di Sassonia, i Granduchi di Baden e di Assia e tutti i Principi si recheranno a casa del maresciallo a felicitarlo.

Il rapporto dell'ammiraglio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Spezia, 19 ottobre 1890.

RAPPORTO del comandante in capo della squadra permanente a S. E. il ministro della marina circa il fortunale della notte dal 16 al 17 corr. e la perdita della Torpediniera N. 105 S

Ho il dolore di annunciare alla E. V. la perdita della torpediniera « 105 S », avvenuta nella notte dal 16 al 17 corrente; mentre è tuttora ignorato, con precisione, il sito ove la torpediniera affondò, e mentre perdurano le incertezze sulla causa ultima determinante la scomparizione della torpediniera stessa.

Il mio telegramma alla E. V. inviato nelle ore antimeridiane del 17 corrente accennava al fortunale subito dalla Squadra nella notte precedente.

Trascrivo detto telegramma:

MINISTERO MARINA. - Roma (N. 96). — Ebbi eccellente navigazione fino al Nord di Piombino, 11 mattino di ieri, dalle 6 alle 10, le navi e torpediniere eseguirono felicemente corsa di resistenza, co' risultati che comunicherò.

Sboccato da Piombino, ore 3 pom., il tempo era tuttora buono, ma barometro indicava perturbazione con discesa rapidissima di 12 millimetri. Imperversò verso le 5 pom. breve e fortissimo Maestrale che raggiunse un culmine tra le 9 e le 10. Alle 4 pom. ordinai alle torpediniere di prender porto. Nella sera avendo una fra le torpediniere in vista segnalata avaria al timone, disposi « Piemonte » di scorta. Alle 10 pom. il « Lauria » ebbe compartimento macchina sinistra allagato, credesi per falla. « Duilio » scortò « Lauria. » Stanotte torpediniera « 80 S » entrando Spezia urtò su scoglio Scuola. Non sono ancora entrate in rada Confienza, « Tevere » e Torpediniera 105 S ». Al tempo cattivissimo di ieri sera subentrò dopo mezzanotte buon tempo. I marosi furono violenti. Rimasi fuori con l'« Italia » fino a giorno, per riunire navi allontanate. Riferirò ulteriormente.

Con successivo telegramma rendevo informata la E. V. che il « Piemonte » partiva alla ricerca della torpediniera « 105 S. »

Esso era espresso ne' termini seguenti:

MINISTERO MARINA - Roma (N. 97). — Non essendo pervenuta notizia della torpediniera « 105 S » da' Semafori, mando r. nave « Piemonte » in ricerca detta torpediniera.

Il 18 ed il 19 il Comando in capo della Squadra inviava infine i due telegrammi che riproduco:

1. (N. 99). Informo V. E. che alla ricerca della torpediniera « 105 S » trovansi « Piemonte, « Messaggero » e questa notte parte « Montebello. » Capitaneria Porto Livorno comunicò essersi rinvenuti a Quercianella presso Livorno alcuni oggetti con la scritta « T 105 S. » Comunicherò ulteriormente notizie.

2. MINISTERO MARINA - Roma - (N. 100). — Trascrivo seguente telegramma pervenutomi dalla r. Capitaneria Porto Livorno: Comando Capo Squadra Spezia. Recatomi Quercianella accertai che mare rigurgita qualche oggetto torpediniera « 105 S. » Ricuperati già 10 salvagente rastrelliera infitta alla cassa foderata latta, remi, armadietti, fotografia intatta di signora ed altro. Capitano Porto: Maccaroni. — Ieri sera rientrava r. nave « Piemonte » nulla avendo rintracciato. Sono tuttora fuori rr. navi « Messaggero » e « Montebello. »

Accludo il grafico di movimenti barometrici come dati dallo strumento auto-registratore.

La Squadra avea avuta navigazione tranquilla, felice ed insieme operosa fino a dopo sboccato il canale di Piombino.

Aperta l'isola d'Elba, dopo le 8 del pomeriggio del 16 venne incontrata ondulazione crescente di mare da Sud-Ovest o da Ovest-Sud-Ovest; mentre la pressione barometrica accennava appunto, in uno con la temperatura, a prossimo cattivo tempo dal 3° quadrante.

In tali condizioni e per la prossimità della Spezia e pel cammino già fatto al Nord dell'Elba, tutto induceva ad affrettare la entrata della Squadra nel Golfo della Spezia.

Agii in conformità.

Lo stato del tempo assumendo insolitamente aspetto minaccioso ed il mare accennando ad aumentare, ordinai alle 4 pom., alla Squadriglia delle torpediniere, di raggiungere il Porto di destino con libertà di manovra.

La Squadra correva con velocità di miglia 10.

Mentre le torpediniere accennavano ad oltrepassare la testa della formazione, che era quella della semplice linea di fila, vidi aggravarsi rapidamente e la intensità del vento, che girava a Maestro, in contraddizione con le indicazioni barometriche, ed il mare divenire violento, in contrasto da vecchia a nuova direzione.

Non avevo alle 5 pom. libertà di scelta, posto fra due convergenti direzioni di mar grosso, e preferii allora non mutare nello andamento della Squadra se non le sole velocità, che ridussi ad 8 ed a 6 miglia, a misura del bisogno.

Alle 9 pom. il fortunale raggiungeva il suo culmine con intensità di vento quasi eguale a quello ciclonico; e con mare altissimo, duro e rompente.

Accludo copia estratta dei segnali fatti dalle 4 pom. in poi, ossia dal momento in cui pronunziavasi il cattivo tempo allo istante in cui la regia nave « Italia » stava preceduta in porto dal « Goito », « Montebello », « Piemonte », « Lepanto » e tre torpediniere, entrava a Spezia, seguita da presso dal « Dandolo », « Lauria » e « Duilio », poco dopo le 7 ant. del 17, con tempo divenuto sereno, mare spianato e temperatura invernale.

Nulla, a mia ricordanza, può rendere la subitaneità di un cattivissimo tempo, immediatamente preceduto e seguito da bel tempo relativo, in meno di 10 ore.

Ma, nel breve periodo delle tre ore comprese fra le 7 e le 10 pomeridiane del 16 corr., la Squadra al mio comando ebbe a sopportare prova laboriosissima, cui solo bontà di materiale e capacità di personale direttivo potevano resistere incolumi come ebbe luogo, o con danni ridotti ad un minimo.

Trasmetterò alla E. V. notamento delle perdite ed avarie occorse.

Quanto alla sventurata torpediniera « 105 S, » di cui il comandante avea abilità pari al còmpito e certo non inferiore a quello degli altri comandanti di torpediniere in Squadra, essa fu scôrta dalla nave Ammiraglia fino alle 5,20 pom., ultima nella formazione della squadriglia, distante forse dalla penultima torpediniera metri 400 circa, ma, ciò non destava apprensioni speciali avendosi avuto prova, in precedenza, del suo minor cammino relativamente alle altre torpediniere.

Fin dopo le 6 pom. le 4 torpediniere erano in vista fra loro e rispondevano alla fontana bianca del Capo Squadriglia, che si assicurava ogni 15 e 20 minuti della posizione rispettiva delle torpediniere dipendenti, emergenti sulle onde od immerse fra le medesime in modo eccezionale e senza precedenti di paragone.

Alle 6,30 pom. il Capo Squadriglia cessò definitivamente di scorgere le tre torpediniere al suo seguito.

Finchè durò la bufera al suo massimo egli non potè naturalmente provvedere se non alla salvezza della propria torpediniera. Ma, alle 11 pom. calmato alquanto il vento ed in grado lieve il mare, egli seguì un dettame doveroso rifacendo strada per due ore, col dirigere a S. S. E., a scopo di tentare di riunire le sparse unità della Squadriglia.

Nella notte scurissima e fra marosi non riescì a ritrovare in quella direzione le sue torpediniere di cui i fanali erano spenti; ma, incontrò più tardi sul suo ritorno, verso il Golfo della Spezia, la « 84 S » e la « 60 S ».

Dalle 6,30 pom. in poi, il sottoscritto che avea fatti fare i segnali al « Piemonte » di scortare le torpediniere, sperò che, comunque per la violenza del mare in via immediata riescisse impraticabile un soccorso, pure poteva alle torpediniere venir conforto dalla vicinanza di grossa nave.

Con lo imperversare del tempo e sotto effetti che differivano da nave a nave in ordine al modo di comportarsi sulle onde alte, le distanze fra le navi tutte si alterarono in guisa che dopo le 7 pom. non ebbi in vista di continuo più di cinque navi ad un tempo.

Si aggiunse la difficoltà che pe' nembi di acqua e di sale e pel forte rollio e beccheggio i segnali Kaselowski riescivano mal visti e gli apparati dissestandosi per attriti non più funzionavano a dovere.

Sei navi su dieci furono presto nella impossibilità di segnalare col comodo e chiaro metodo Kaselowski, fra le quali la nave Ammiraglia.

Fui allora costretto a servirmi del metodo lunghissimo e mal sicuro de' fuochi Coston.

Così avvenne per le altre navi cui accennai più sopra.

Inoltre, dopo alcune ore di bufera, la posizione reciproca delle navi, verso l'« Italia » si alterò così che allorquando il « Lauria », che era passato sulla nostra sinistra, al posto dov'era il « Goito » e segnalò, senza il proprio distintivo, l'avaria sofferta la sua macchina di sinistra allagata, sulla r nave « Italia » da tutti fu per più ore creduto trattarsi del « Goito ». E quindi i segnali che ordinai di fare si risentirono di questa presunzione, riconosciuta dopo la mezzanotte erronea.

In ordine alla segnalazione mi fu di molto giovamento servirmi del fanale di testa d'albero sull'« Italia » del quale mi avvalsi in specie per segnalare con la « Lepanto ».

Detto fanale tenni inoltre acceso quale faro di guida per le navi lontane.

Non essendo ancora in possesso de' rapporti dei varii Comandi di Divisione, Navi e Torpediniere, non sono perciò in grado di riferire partitamente ciò che occorse a ciascuna unità o nave.

Data la violenza estrema e subitanea del mare e del vento, ripeto, le navi tutte si comportarono in complesso bene, riportando danni che reputo infimi.

In ordine alla torpediniera « 105 S » e considerate le risultanze cui si giunse con le ricerche e co' relitti trovati a Quercianella presso Livorno; debbo ritenere, fino a prova in contrario, che la detta torpediniera credè trovare salvezza nel dirigere verso Livorno; e che sopraffatta dal mare affondò o direttamente per afflusso di acqua o indirettamente per iscoppio di caldaia.

Trasmisi con foglio, in data di ieri, n. 4877, notamento dell'equipaggio di detta torpediniera.

In data di oggi, con circolare 4878, la quale trasmetto, chiesi ai Comandanti delle Divisioni, navi e torpediniere, rapporto circostanziato su quanto è a conoscenza dei vari Comandi, in ordine alla separazione e alla perdita di detta torpediniera.

Riferirò alla E. V. ulteriormente sull'argomento e sui danni sopportati dalla Squadra, i quali, come dissi, fatta eccezione per la perdita grave e dolorosa della torpediniera « 105 S, » considero infimi.

Le regie navi « Montebello, » della Squadra, e « Messaggero » del dipartimento, sono tuttora fuori per raccogliere indizi sulla perdita che colpì la Squadra e relitti della nave scomparsa.

Sento profondamente il caso avverso che inflisse immeritata sciagura a famiglie di militari, morti compiendo il sacro debito loro.

Sull'occorso alla torpediniera « 80 S » invio quest'oggi il risultato dell'inchiesta.

E quanto alla R. nave « Lauria » (1) assumo ulteriori indagini sulla sua via d'acqua, innanzi di riferire alla E. V.; ma, non posso a meno di elogiare quel Comandante, per le buone disposizioni prese in tempo e pel modo animoso e fermo con cui diresse il proprio equipaggio: mentre debbo esiandio una parola di lode al Comando del « Duilio » che fu scorta premurosa ed intelligente al « Lauria. »

Relativamente ai Comandanti ed equipaggi delle 4 torpediniere, propongo alla E. V. siano essi portati all'ordine della R. marina per gli sforzi fatti, non coronati di successo per una sola di esse, in circostanze gravissime, che richiesero molta abilità nautica e perfetto dominio morale nei Capi, disciplina e forte concorso volenteroso nei subordinati.

Il vice-ammiraglio com. in Capo
F.° — *G. Lovera.*

(1) Il « Lauria » entrò in bacino, fu visitata la carena e rimase escluso che trattisi di vena d'acqua; cosa, d'altronde, assolutamente impossibile a prodursi per qualsiasi violenza di mare, in una nave nuova ed a scafo metallico.

Architettura

Prima Esposizione Italiana a Torino 1890

II.

Fra i lavori esposti dalle Delegazioni per la conservazione dei monumenti nazionali, la mostra del Piemonte e della Liguria riuniti, è la più ricca; sia di studi dal vero, di disegni che riproducono i monumenti stessi e nel loro insieme e nei loro più minuti particolari, sia di architettura decorativa, di arte applicata e di completo arredamento; sia infine di modelli in rilievo e di saggi originali, tolti dal luogo ove giacevano.

E sono oggetto di attenzione, oltre i calchi dell'Arco di Augusto in Susa, uno de' pochissimi saggi di arte romana, gli studi sul Palazzo di S. Giorgio in Genova;

la riproduzione delle pitture murali nella cappella del Priorato di S. Orso in Aosta, del principio del XVI secolo;

la facciata del palazzo Pagano-Doria in Genova, del secolo XV;

i quadri di disegni e le fotografie dell'antichissima chiesa di S. Pancrazio in Noli, la cui origine rimonta all'XI secolo;

i fac-simili di pitture murali della cappella di S. Agostino, nel Duomo di Sampierdarena, del secolo XIII;

il soffitto bellissimo di un salone proveniente da un vecchio palazzo in Carignano, la cui struttura organica e gli avanzi di pittura nel legno, proprii del XV secolo, sono di grande curiosità.

Sono pure mirabili molti quadri con studi di ferramenta dal secolo XIV al XVII, e i rilievi ed i progetti di restauro della chiesa di S. Agostino in Genova.

Ma su tutti, sono importantissimi i quadri rappresentanti la storia del Palazzo Madama di Torino, costruito su ruderi ed avanzi romani. Vi si scorge, infatti, l'origine d'una porta romana dalle due torri circolari ai lati, alle quali nel medio evo altre due ne furono aggiunte, per modo da formare un castello, collegato da solide mura. E fu nel 1700 che il Juvara vi innalzò sul davanti l'attuale superba facciata, la quale è certamente una delle migliori creazioni di quel tempo e di quell'artista.

La Delegazione per la Lombardia ha compendiato in differenti album le fotografie de' suoi monumenti. Però presenta anche i rilievi del Lazzaretto di Milano, lavoro degli architetti Brentano e Mentessi; e quattro bellissime tavole di studii e progetti di restauro della cappella della Regina Teodolinda in Monza.

Poca cosa presenta la Delegazione per il Veneto, ma di non minor valore. Sono le tavole descrittive e dei restauri del palazzo Ducale in Venezia; la monografia di quelli del fondaco dei Turchi e varie fotografie della chiesa di S. Marco, e quelle de' suoi musaici.

Più ricca è la Delegazione dell'Emilia, diretta dall'architetto Faccioli di Bologna. Si ammirano i rilievi ed i progetti di restauro della Basilica Stefaniana e della Casa Isolani in Bologna; della chiesa di S. Faustino e Jovita presso Rubiera; gli studii sul palazzo detto di Accursio, in Bologna, e la rocca di Bazzano. Tutti questi lavori, eseguiti scrupolosamente, con fedeltà storica e con tecnica lodevolissima, sono completi per modo da rendere evidente, e nell'insieme e nel dettaglio, il gusto artistico proprio in ogni edificio e la sua struttura organica.

Degli architetti Rubiani e Tartarini figura il restauro del Palazzo della Mercanzia pure in Bologna, in quadri di una esecuzione perfetta; e del Rubiani un album di fotografie tolte dal restauro della insigne Chiesa di S. Francesco, ed un altro di rilievi delle tombe dei Glossatori in Bologna.

Completa la mostra di questa regione una ricca collezione di fotografie dei più noti monumenti sparsi per tutta l'Emilia.

La Toscana ha inviato solamente il disegno della Facciata di S. Maria del Fiore; un album di rilievi e progetti di restauro del Battistero di Pistoia, dell'architetto Bartolini e dell'architetto Del Moro quello in disegno delle celebri cantorie di Donatello e di Luca della Robbia, che esistevano nella Chiesa di S. Maria del Fiore.

Le Marche ed Umbria si presentano con due superbi capo-lavori: Il Palazzo Ducale di Urbino ed il Duomo di Orvieto.

Ciò compensa il poco presentato all'Esposizione: poichè non v'è italiano con animo d'artista che non si senta palpitare il cuore alla presenza di questi due miracoli d'arte. Ed è di vero conforto, vedere lo studio di persone competentissime, perchè questi monumenti sieno conservati e gelosamente tramandati a chi ci seguirà nei secoli avvenire.

Pel Duomo di Orvieto quasi tutto è compiuto. Questo insigne monumento, spogliato di quanto era ad esso stato sovrapposto, si mostra ora in tutta la sua primitiva e semplice grandezza. E superba delle sue linee bianche e nere che orizzontali si distendono all'esterno ne' fianchi ed all'interno dappertutto, solo interrotte nelle braccia laterali della croce dalle pitture del Beato Angelico e da quelle maravigliose per gli scorci e per le forti linee di Luca Signorelli, questa opera sublime, dalla facciata di marmo traforato e dai musaici a fondo d'oro, sarà sempre una delle più grandi e complete creazioni del genio umano.

Napoli si è limitata agli scavi di Pompei, se si eccettui il restauro della Chiesa di San Pietro a Majella.

Di Roma figura soltanto il nome in una tavola che riproduce la sistemazione della zona monumentale riservata; e della Sicilia alcuni album con fotografie.

La istituzione di questi uffici per la conservazione ed il restauro dei monumenti è invero cosa lodevolissima: poichè inspirata non già al concetto di completare delle parti mancanti, quelle opere che le vicende del tempo avessero mutilato o danneggiato in qualche parte, o di rinnovare quelle che minacciano rovina; ma bensì di procurare il modo che l'edificio non abbia maggiormente a deperire, e che mostri evidente tutta la sua storia e tutti i suoi tesori artistici.

Criterio savio e che condanna a ragione chi interpreta il restauro nel senso di rifare il nuovo anche sul vecchio, di ritoccare, ove rimane ancora un po' di traccia dell'antico, e di demolire quelle sovrapposizioni, le quali talvolta, benchè non in armonia con il monumento, pure per i loro pregi o per la loro storia meritano di essere scrupolosamente conservate.

⁂

Interessanti sono le mostre inviate dai Comuni: de'quali in questa sezione di arte antica figurano Genova, Parma, Ferrara, Carrara, Spoleto, Pavia, Torino e Saluzzo.

Genova ha inviato il progetto di restauro della Porta Soprana del secolo XII, con i relativi dettagli, fotografie e ricerche storiche.

Pavia, oltre i disegni dello splendido palazzo del Popolo, squisitamente trattato da Gavaldi e Borsani, che li corredarono anche di rilievi, quelli della Basilica di S. Michele e S. Maria di Bethem.

Parma, molte fotografie dei suoi palazzi e dei suoi castelli, fra cui primeggiano la Rocca di Fontanellato, i Castelli di Torrechiara e Borgo S. Donnino, quelle della interessante sua cattedrale.

Ferrara ha inviato in quattro grandi quadri le fotografie dei suoi migliori monumenti, più un progetto di completamento per il campanile del duomo.

Spoleto, oltre il prospetto del duomo, una riproduzione della facciata della chiesa di S. Pietro, interessantissima, del X secolo e quella della Basilica di S. Salvatore, ancora più antica che rimonta al IV sino all'VIII secolo.

Carrara si presenta col suo bel duomo.

Torino con due affreschi antichi provenienti da Saluzzo, e Saluzzo, principalmente, con l'antico palazzo del Comune, corredato di terre cotte originali e ad imitazione; e gli studii pel restauro del duomo, disegnati con vera maestria dal Corsani, specie in un finissimo dettaglio di coronamento.

⁂

Dopo i Comuni, gli architetti, di propria iniziativa, si presentano con vero amore d'artisti a questa Esposizione. Il desiderio di imparare le forme dell'arte architettonica antica, di svelarne lo spirito, rintracciarne i segreti e rappresentarle e riprodurle con disegni fedeli ed accurati per modo di educare la mente ed allietare la vista, ha invogliato moltissimi a dedicarsi allo studio della ricostruzione o del restauro, di questo o quel monumento.

Chi però ha avuto di mira uno scopo, chi un altro. E come differente è il modello, così è differente il genere dello studio ed i criterii che lo informarono.

Sono da notarsi in questa categoria il palazzo comunale e l'interno di S. Maria delle Grazie di Brescia, benissimo concepiti ed aquarellati dall'architetto Tagliaferri: i restauri del Castello di S. Martino sopra Zena, e della casa Vecchiotti in Bologna dell'Azzolini; il restauro del palazzo Piccolomini di Siena ed il progetto di completamento della facciata di Borgo S. Donnino, del Corti.

L'architetto Colla si presenta con il restauro del palazzo comunale di Piacenza, ed il completamento della chiesa di S. Maria delle Grazie di Milano.

Belli e veramente importanti e di valore artistico e storico, sono gli studi di Giuseppe e Gaspare Fossati, fatti in S. Sofia di Costantinopoli. Sono molti acquarelli che riproducono prospetticamente ed in varii punti o dal piano della chiesa o dal piano delle gallerie riservate, la veduta dell'interno del tempio e della sua superba cupola dorata, ed i dettagli fedelmente riprodotti dei musaici, dove risaltano le figure nei loro storici abbigliamenti: Bisi e Borsani mostrano il progetto di restauro del palazzo dei Giureconsulti a Milano, il Nigra quello di S. Giovanni dei Piobesi, eseguito con molta cura, il Rigatti il rilievo del chiostro della cattedrale di Aosta.

Ma speciale attenzione merita l'architetto Pagliano nel restauro lodevolissimo del palazzo Cavassa in Saluzzo. Con affetto di artista egli si presenta nel suo lavoro corredato di tutti quei documenti che gli hanno tracciato la non facile via da percorrere pel conseguimento dello scopo ed a cui non manca di unire anche degli ornati formati in gesso, e gli studii delle decorazioni e dei veri affreschi da lui raccolti e fedelmente studiati.

Bene disegnate, e con gusto, sono le tavole del Ceradini, le quali riproducono il chiostro di S. Orso in Aosta: interessante la raccolta degli studii, piccole monografie, disegni a mano, schizzi e fotografie inviate dal conte Mella che riproducono moltissimi monumenti di Asti, Susa, Ventimiglia e dintorni, ed imponente il restauro del Castello a Montegelletto in Genova.

A questi importantissimi lavori privati si uniscano le ricche collezioni di fotografie di Asti, di Chieri, di Saluzzo, ed altre località, e perfino una riproduzione al vero della casa del Conte Verde in Rivoli, di materiali laterizi calcati sull'originale e maravigliosamente eseguita sotto la direzione dell'ing. Brayda, e si avrà esatta idea della importanza di questa Sezione alla prima Mostra di architettura in Torino.

Nè qui è tutto.

Appartengono a questa Sezione, come vi appartiene tutto il monumento, la facciata delle grandi cattedrali messe a concorso in questi ultimi anni: quali sono quella di S. Petronio in Bologna, di S. Maria del Fiore in Firenze e del Duomo di Milano.

Della facciata di S. Petronio sono esposti molti progetti. I più interessanti però sono i due inviati dalla fabbriceria della Chiesa e che rimontano l'uno al 1512, opera di mastro Domenico de' Jami, l'altro al 1572 del Terribilia. Fra i moderni è notevole quello del Collamarini.

Di Firenze è esposto solamente il progetto; che fu eseguito, del De Fabris. Molti invece sono i progetti esposti per la facciata del Duomo di Milano: fra i quali risaltano quelli dell'Azzolini, del Locati, del Moretti, ed il premiato del Brentano. I disegni di questo giovane architetto sono esposti isolatamente in grandi quadri. E mostrano il successivo svolgersi del grandioso concetto che dopo lungo e paziente studio, fatto con vero amore d'arte, lo condusse alla creazione di un'opera che rimarrà fra le più belle dei nostri tempi, e che farà rimpiangere amaramente questo potentissimo ingegno, rapito nel fiore degli anni all'arte ed al paese.

(*Continua*) *Manfredi.*

III Congresso di medicina interna

Seduta antim. del 22 ottobre — Pres. G. Baccelli.

Fu trattato l'intricato argomento delle polinevriti. Il prof. *Grocco*, relatore, incomincia la sua relazione, esponendo la storia delle polinevriti e parlando della loro classificazione. Svolge alcune considerazioni sulla patogenesi di questa forma morbosa, accennando alle proprie osservazioni: ne descrive l'inizio, il decorso e le complicazioni. Dà le indicazioni relative alla diagnosi. Parla sulle recidive nelle polinevriti spontanee, sulle nevriti multiple disseminate e sistematizzate e si diffonde sulla loro patologia. Conclude dichiarando che lo studio delle polinevriti costituirà ben presto un capitolo speciale della patologia del sistema nervoso.

Rummo riduce tutte le forme di polinevrite ad un unico momento etiologico: tutte le forme di nevrite sono tossiche, quantunque la qualità e l'origine dei prodotti tossici siano diverse a norme (veleni minerali, autointossicazioni, veleni di origine animale, come tossi albumine ecc.) A prova di questo suo concetto, allega una serie di argomenti, dedotti dall'anatomia patologica, dalla fisio patologia sperimentale, dalla uniformità dei sintomi nelle diverse forme di polinevrite e dalle ragioni, per cui in talune forme si presentano alcuni sintomi peculiari.

In seguito all'esposizione dei due relatori, svolgono alcune considerazioni *Giuffrè*, *Sonsino*, *Di Pietra*, *Bruni* ed altri, a cui rispondono i relatori, e si leva la seduta.

Seduta pomeridiana.

Il prof. *Queirolo* svolse la sua comunicazione sulla diaforesi nella cura delle malattie infettive febbrili: concetto terapeutico che avrebbe il suo fondamento in quelle esperienze dell'autore, che dimostrarono una eliminazione di materiali tossici mediante il sudore, nelle malattie acute. Il professore *Rummo* domanda al prof. Queirolo se il miglioramento che s'ottiene dopo la sudazione nelle diverse funzioni, non si debba piuttosto attribuire alla sottrazione di calore che ha luogo in seguito all'eliminazione di grandi quantità di calore. Il dott. *Farina*, medico militare, appoggia le vedute del Queirolo con osservazioni cliniche fatte in Africa e dopo altre parole del dott. *Agnoli* sullo stesso argomento il prof. *Rossoni* ritiene essere necessaria ancora molta esperienza empirica della cura proposta dal Queirolo. Questi risponde alle obbiezioni state mosse, e quindi ha la parola il prof. *Luzzatto*. L'oratore riassume le varie spiegazioni date ai rumori vascolari sopratutto con la teoria della vena fluida, data dallo Chauveau e con la formazione di vortice secondo Margantina. Riferisce alcune esperienze per dimostrare la formazione di una vena fluida, quando un liquido passa in un altro a traverso una stretta apertura.

Il prof. *Masini* riferisce i risultati della cura della tisi polmonale con le iniezioni di olio creosotato per la via della laringe, nella trachea e nei bronchi, mostra un suo istrumento adatto allo scopo. Il dott. *Gualdi* osserva che il metodo delle iniezioni intratracheali fu già tentato con le soluzioni di olio di eucaliptus e di menthol. Il prof. *Masini* risponde che quanto a priorità questa spetta a Bechas e Dor, ed ha voluto solamente render conto dei suoi studi e mostrare l'istrumento da lui ideato. Il dott. *Franco* fa una comunicazione sopra una forma interessante di Sifilide ignorata nei bambini. Il prof. *Lucatello* annuncia di aver potuto riscontrare il bacillo di Eberth in parecchi casi di catarro gastrico infettivo, attingendo il materiale di studio nella milza del vivente. Il dott. *Gabbi* domanda la sintomatologia presentata da casi studiati dal Lucatello e questi risponde esponendo la sindrome fenomenologica. Il prof. *Giuffrè* parla della diagnosi della pneumoperitonite e il prof. *Livierato* riferisce le sue osservazioni cliniche e sperimentali dimostranti gli spostamenti della sede dell'urto della punta in dipendenza dei movimenti respiratori. Il prof. *Patella* riferisce sulla patogenesi dell'ascesso polmonare nella polmonite in base ad una osservazione propria. Il dott. *Nardelli* narra un caso d'istero-sonnambolia e infine il dott. *Lolli* parla dell'enteroclisi tannica con oppio.

Note agrarie

Le nostre campagne — La pioggia riuscì benefica alle campagne, ma è tuttora insufficiente a poter dare, con alacrità, mano ai lavori di semina sospesi per la siccità.

Le previsioni del raccolto delle olive nelle provincie di Bari, Lecce, Calabria e Basilicata continuano favorevoli. In Toscana il futuro raccolto è valutato a due terzi di una piccola annata. Le olive belle e sane promettono di essere eccellenti.

La vendemmia — Le previsioni da noi fatte nelle passate *Note*, possiamo mantenerle anche oggi. Si può asserire che abbiamo avuto un buon raccolto medio e superiore a quello dell'anno scorso. Ottimo nel Piemonte, buono nella Toscana per quantità, discreto nei Castelli romani, tranne a Velletri ed altre plaghe colpite dalla peronospora. Abbondante e buono nelle Puglie

In Sicilia, mentre in generale il raccolto è stato buono, è stato invece straordinario nella zona orientale e specialmente in provincia di Trapani. Buono in Sardegna.

Dall'estero abbiamo che, in Francia, il raccolto è scarso, tal che produttori e commercianti sono soddisfatti che la proibizione della gessatura sia stata prorogata al 1º aprile 1891.

Ottime le notizie del raccolto nella Spagna e cattive quelle del Portogallo.

Case coloniche — Il ministero di agricoltura, atteso la penuria in molti luoghi di vere e proprie case coloniche rispondenti ai bisogni degli agricoltori, intende di continuare l'opera da esso intrapresa nell'incoraggiare, mediante concorsi a premi, la costruzione ed il miglioramento delle case coloniche. Esso si è perciò rivolto a taluni Comizi agrari per studiare questo argomento e per avere le proposte concernenti i criterii e le norme a cui dovrebbero informarsi i concorsi a premi che il ministero desidera bandire nelle zone appartenenti ai rispettivi Comizi.

Ciò sembra assai opportuno, imperocchè se vogliasi in modo efficace favorito l'incremento dell'edilizia campestre, rendendo siffatti concorsi davvero proficui, è mestieri che essi rispondano alle esigenze delle singole condizioni locali.

Concorso a premi pel miglioramento delle classi agricole. — Uno dei concorsi meglio riusciti, tra quelli indetti dal Ministero di agricoltura, fu quello tendente a dare incremento alle provvide istituzioni, dirette a migliorare il vitto dei contadini, specialmente nei luoghi ove infierisce la pellagra, e per migliorare altresì le condizioni igieniche delle abitazioni rurali. Per questo concorso il Ministero ha assegnato premi in denaro e medaglie.

Chiusa l'iscrizione, si sono avuti concorrenti 18 cucine economiche nella provincia di Mantova, due cucine economiche ed il magazzino cooperativo dell'on. Clementi Bartolo, in provincia di Vicenza, una cucina economica ed il forno economico di Farra di Soligo, in provincia di Treviso, la cucina economica di Lendinara, ed il D.r Pellegato Ricci D. Giovanni di Ficarolo in Provincia di Rovigo.

Per le case coloniche, sette concorrenti in provincia di Vicenza, sei in provincia di Treviso, cinque in provincia di Padova, sei in provincia di Rovigo, uno nella provincia di Macerata, uno con varie case in provincia di Lucca, e due con varie case in provincia di Firenze.

Latterie sociali — Il Comizio agrario di Como, ha preso l'iniziativa di bandire, anche nel nuovo anno, un concorso a premi fra le latterie sociali di quel circondario, per vieppiù promuovere il miglioramento del caseificio locale. Il ministero di agricoltura, che segue con compiacimento lo sviluppo che va prendendo nel nostro paese la benefica istituzione delle latterie sociali, ha promesso un cospicuo sussidio al predetto Comizio agrario pel conferimento dei premi.

Miglioramento del bestiame — Il Comizio agrario di Lecce, nella tornata del 19 settembre ultimo, ha preso la deliberazione d'istituire nel nuovo anno 1891, cinque altre stazioni di monta taurina, delle quali tre nel circondario di Gallipoli e due in quello di Brindisi, mediante il conferimento di premi di L. 850 a ciascun conduttore.

Poichè anche nel circondario di Lecce furono aperte con lo stesso sistema cinque stazioni di Monta, così nel 1891 funzioneranno in tutta la provincia ben 16 stazioni.

Alla spesa pel conferimento dei premi contribuiscono la Deputazione provinciale di Lecce, il ministero di agricoltura ed il Comizio agrario di Lecce, già benemerito per il miglioramento del bestiame bovino di quella provincia.

Stazioni di prova agrarie e speciali — Il ministero di agricoltura nel n. 50 del suo bollettino di notizie agrarie, ha pubblicato il resoconto dell'attività delle regie stazioni di prova, agrarie e speciali, e dei regi laboratori di chimica agraria nel quadriennio 1886-89.

E' un importante lavoro che riassume con grande corredo di studi, ricerche, osservazioni nell'interesse dell'agricoltura e dei coltivatori.

Miles agricola.

Atti del Governo.

Personale giudiziario. — Brunelli Vincenzo, vice canc. della pret. di Atessa, è tramutato alla pret. di Chieti — Scialpi Giovanni, id. di Pratola Peligna, id. di Pianella.

Zarabini Angelo, id. di Macerata, è tram. alla pret. del 2º mand. di Ferrrara.

Varrica Giuseppe, id. di Militello, id. di Lentini — Stagnitti Gaetano, id di Lentini, id. di Militello.

Bandettini Attilio confermato nell'aspettativa per altri due mesi.

E' assegnato l' aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000 al signor Burco Giacomo, canc. del trib. civ. e pen. di Udine.

E' assegnato l' aumento del decimo di lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200 ai signori: Ponti Bernardino, seg. della R. procura presso il tribunale civ. e pen. di Cosenza — Giobert Gaetano, vice canc. del trib. civ. e pen. di Santa Maria Capua Vetere — Re Carlo, segr. della R. proc. presso il trib. civ. e pen. di Reggio Emilia.

E' assegnato l' aumento del decimo in lire 130 su l'attuale stipendio di lire 1300 ai signori: Formentini Pio, vice canc. della pret. di Parma Nord — Magno Giuseppe, vice canc. della pret. di Carini — Grisolia Luigi, vice canc. della pretura di Paola — Borgese Nicola, vice canc. della pret. di Cinquefrondi — Spinelli Lorenzo, vice canc. aggiunto al trib civ. e pen. di Reggio Calabria — Tromby Giovanni, sost. segr. della R. proc. presso il trib. civ. e pen. di Monteleone — Schiavello Michele, vice canc. della pret. di Nicastro, destinato a prestare servizio alla pret. sez. Pendino in Napoli — Gervasio Domenico, sost. segr. della R. procura presso il trib. civ. e pen. di Melfi — Capasso Edoardo, sost. segr. della R. proc. presso il trib. civ. e pen. di Napoli — Cesarini Francesco Paolo, sost. segr. della R. proc. presso il trib. civ. e pen. di Napoli Bondi Ettore, vice canc. della pret. di Orvieto — Sicione Antonio, sost. segr. della Regia proc. presso il trib. civ. e pen. d'Aquila — Bodero Efisio, vice canc. aggiunto al trib. civ. e pen. di Cagliari — Satta Emilio, sost. segr. della R. proc. presso il trib. civ. e pen. di Cagliari.

Belle arti. — E' stato modificato il ruolo organico dell'Accademia di belle arti di Milano.

Telegrafi. — In Castello di Godego, provincia di Treviso, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo con orario limitato.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Canelli, 21 (p. c.) — Qui si è inaugurato, in forma solenne, un monumento a G. B. Giuliani, celebre dantista.

Assistettero alla cerimonia il prefetto d'Alessandria, il senatore Saracco, gli onorevoli Villa, Ercole, Giovenelli e moltissime rappresentanze di Associazioni locali e dei dintorni.

Il monumento, che incontra il gusto del pubblico, è di un giovane scultore paesano, del Bocchino.

Molti applauditi discorsi, uno poi, l'ultimo, applauditissimo, dell'avv. Cavallo (nipote del Giuliani) il quale propose l'invio di un telegramma a Firenze, seconda patria del Giuliani, proposta che fu tosto messa in pratica.

Festa riuscitissima sotto ogni rapporto.

Como, 21 (p. c.) — I danni cagionati dal grave incendio avvenuto l'altro giorno a Cadorago, ammontano a un 50 mila lire, assicurate per la maggior parte presso parecchie compagnie.

Nessuna vittima, grazie al pronto intervento dei carabinieri e di parecchie benemerite persone, fra cui vanno notati il sindaco, il signor Lessa, ufficiale del Genio civile, il dottor Clerici, medico condotto, un giovine prete, don Abbondio Introzzi, il parroco del paese, e parecchie altre persone.

Chi salvò una giovinetta, che per poco non rimaneva vittima delle fiamme, è stato il caporale Pietro Clerici del 43º reggimento fanteria.

Porto Maurizio, 21 (p. c.) — Il Consiglio provinciale, presieduto dall'on. Biancheri, dopo lunga e vivacissima discussione, ha deliberato di contrarre con la Cassa depositi e prestiti un mutuo di L. 125,000 per la costruzione di un manicomio ove ricoverare i dementi della provincia, i quali, da più di tre anni, vengono trasportati a Como.

Il nostro Comune, all'erezione dell'edifizio predetto, concorrerà per una somma di L. 30,000.

Torino, 21 (p. c.) — Al banchetto offerto all'on. Crispi non prenderanno parte i consiglieri radicali del municipio e altri di parte liberale, fra cui l'on. Chiaves, Rabbi e Bracalo.

Modena, 21 (p. c.). — Al maestro di scherma di questa Scuola militare, signor Ponzoni, si deve la salvezza di un alunno, certo A. di Torino, il quale, soffrendo di alienazione di mente, e ricoverato perciò all'infermeria dello Stabilimento, fu da lui raccolto, mentre il povero giovinetto si precipitava da una finestra alta 5 metri dal suolo.

Livorno, 21 (p. c.). — L'yacht *Chazalie*, con a bordo, nel più stretto incognito, S. M. l'imperatrice d'Austria, regina d'Ungheria, è giunto qui ieri e si è ancorato al Mandraccio.

Lodi, 21 (p. c.). — Non è fuor di luogo che si sappia essere monsignor Bonomelli, il noto vescovo di Cremona, fra gli aderenti del Congresso cattolico che l'atro giorno si è aperto qui.

Civitavecchia, 22 (p. c.) — Il cav. Sampi, direttore del nostro bagno penale, ha risposto all'articolo, inserito nella *Tribuna* del 20 corrente, sporgendone formale querela.

Bologna, 21. — La perdita della consorte toccata al conte Codronchi, che ha qui molti amici e gode larghe simpatie, fu sentita con dolore dalla cittadinanza.

Malata da parecchio tempo, l'ottima contessa fu presa dal tifo e poi da una risipola alla testa. Malgrado tutte le cure, non fu possibile vincere il male.

Il marito l'ha assistita, insieme alle due care figliuole, immerse nel più grande dolore, fino agli ultimi istanti.

Anche il comm. Alfazio, questore di Milano, che ha per la famiglia Codronchi molta devozione e affetto, era giunto qui.

La famiglia Codronchi ha ricevuto per la dolorosa circostanza numerosi dispacci e larghe testimonianze di affetto.

Uniamo le nostre sincere condoglianze all' egregio uomo, che ha ora più che mai bisogno di tutta la forza d' animo.

Milano, 22, ore 21,55. — Questa mattina, nella sua villetta a Treviglio, si suicidò, con un colpo di revolver, il celebre parrucchiere-profumiere milanese Giambattista Sottocasa, sessantenne.

L' anno scorso cedette la sua fortunata azienda al figlio Giudicaelo, del quale ieri l' altro fu pronunciato il fallimento, con un passivo di lire 80,000, contro un attivo di 36,000.

Al porto di Civitavecchia.

(*M.*) Completo il mio dispaccio di ieri. Per assicurare con sollecitudine una maggior quantità di pietra necessaria ai lavori del porto, l'impresa Belluni e Basevi, assuntrice, ha ricorso ad una mina potente e l' operazione ebbe luogo ieri al Marangone, località distante 4 chilom. dalla città.

Il fornello della mina fu posto a 16 metri di profondità dal piano, e l'esplosione fu fatta col sistema elettrico, senza rumore. La mina e l'esplosione furono dirette dal valente ingegnere Ernesto Berta, rappresentante della rinomata fabbrica di materie esplodenti di Avigliana.

Il risultato confermò le previsioni nel modo più splendido: nè avvenne il minimo inconveniente, essendo state prese dall' impresa Belluni e Basevi le massime cautele, ciò che torna ad onore dell'impresa stessa, che nulla ha risparmiato per assicurare le maggiori garanzie e del suo abile rappresentante in quest'opera, sig. Raffaele Pagani.

Presenziavano l' operazione, che aveva attirato molta gente dalla città, l'on. Zainy, ispettore del Genio civile e il comm. Cintio, il cav. Ceccarelli, ing. del Corpo e direttore di questi lavori, oltre all'ing. Dazzi e ai sig. De Marchi e Peroni, ingegneri delle miniere.

Assistevano i titolari dell'impresa.

Le Chiese di Roma

SS. Venanzio ed Ansuino.

Sorge in una piccola piazza presso quella di Aracoeli. Era una volta dedicata a S. Giovanni Battista, detto in Mercatello.

Paolo III la concesse nel 1542 ad una Congregazione di gentiluomini che si erano proposti di mantenere ed istruire nella fede i catecumeni e i neofiti. Questi furono trasferiti alla Madonna dei Monti. In seguito la chiesa fu data ai monaci basiliani di Grottaferrata, i quali a loro volta la cedettero al Collegio dei Marchigiani, che vi rimasero fino ai tempi di Clemente X, nel cui pontificato andarono a stare a S. Salvatore in Lauro. Allora la chiesa anzidetta venne in potere della Confraternita dei Camerinesi, i quali la dedicarono ai SS. Venanzio e Ansuino (Ansovino), protettori della loro città. Questi la restaurarono sui disegni di Antonio Liborio Raspantini.

L'altare principale, il cui quadro è opera di Luigi Gazzi, lo fece erigere la marchesa Girolama Ruspoli sui disegni di Giovan Battista Contini i laterali furono dipinti da Agostino Masucci e la volta venne colorita dal Pasqualini. Vi sono anche dipinti del Gherardi, del Cerruti e del Grecolini.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ad Eleonora Duse, che seguita a far accorrere un gran mucchio di gente al Gerbino di Torino, il cav. Marco Praga, autore delle *Vergini*, ha presentata una nuova sua commedia: *La moglie ideale*, la quale sarà quanto prima rappresentata a quel teatro, visto che incontrò e come! il gusto della esimia artista.

— Al Walner di Berlino è stata applaudita una nuova commedia in un atto, intitolata *Il medico dei contadini* di E. Dorn.

Lirica. — Alle Muse d' Ancona quanto prima si rappresenterà la fortunata opera del Mascagni, nella quale, la parte di *Santuzza* sarà sostenuta dalla signora Medea Borelli.

— Grandi feste si fecero a Varese l' altro giorno per la serata di chiusura della stagione di autunno con l'ultima della *Mignon*, a tutti gli artisti, al maestro Pietro Sormani che ne dirigeva l'esecuzione, alla esimia cantante Parboni e all' impresario Cuccotti, il quale nel teatro di quella città mise su degli spettacoli, che sarebbero realmente stati degni di un gran teatro in una grande metropoli.

— Al Collegio dei « Carissimi Francesi » in piazza di Spagna, ha avuto luogo un'audizione privata della nuova composizione del maestro Alfredo Nardi, per canto, pianoforte, violino e coro a piacere, intitolata *Il tocco dell'Ave Maria.*

Questa composizione, per le sue bellezze melodiche, di squisita fattura e di armonia, ha fatto una profonda impressione sul piccolo ma scelto uditorio, tra cui si trovavano i maestri Sgambati, Palloni, Lucidi, Monachesi, Baiardi ecc., i quali encomiarono il giovane maestro.

Dell'esecuzione è inutile dire che è stata splendida, quando si sappia che vi concorrevano il maestro Lucidi, il Moreschi, la signorina Giobbe, il Nardi stesso e gli alunni della Scuola di canto di S. Salvatore in Lauro.

Questa composizione verrà subito pubblicata in edizione di lusso, a scopo di beneficenza, dall'editore signor Pietro Cristiano.

— Al Teatro Reale di Madrid, durante la stagione in corso, iniziata, com'è risaputo, coll'*Otello* di Verdi, si darà pure l'*Edgar* del maestro Puccini, nella nuova edizione, sotto la direzione del maestro L. Mancinelli.

— Il maestro Edoardo Mascheroni è stato scritturato al Liceo di Barcellona.

Pittura. — La Regina Vittoria ha nominato il signor Enrico Carlo Heath pittore miniatore di Corte.

Scultura. — A Lipsia verrà eretto un monumento a Riccardo Wagner secondo il progetto elaborato dallo scultore prof. Schaper di Berlino.

— La galleria delle Belle Arti di Sydney (Nuova Galles del Sud) si è arricchita di una riproduzione completa delle famose porte di bronzo del Ghiberti, che adornano il battistero di San Giovanni a Firenze.

— La Società degli artisti berlinesi progetta di tenere a Berlino un' esposizione internazionale di belle arti, qualora il ministero prussiano voglia concedere la solita sovvenzione, altrimenti vi si terrà la solita annuale esposizione accademica.

Nel maggio dell' anno venturo quella Società festeggierà il 50º anniversario della propria fondazione.

Miscellanea. — Il Consiglio comunale di Mantova ha votato L. 20,000 di dote per il prossimo spettacolo al teatro Sociale, e i proprietari dei palchi del medesimo, allo stesso scopo, ne votarono altre trentamila.

— A Rapallo, da qualche giorno c'è con sua moglie, bellissima donna, Paolo Bourget, uno dei forti romanzieri contemporanei francesi.

Di là egli pare abbia intenzione di fare un giro nel resto d' Italia.

— Il calligrafo I. V. Franz-Ferron ha eseguito i ritratti somigliantissimi dell' arciduca Francesco Salvatore e della sua consorte l' arciduchessa Maria Valeria colle 985 parole, di cui consta la poesia *Niobe e Maria nel loro dolore materno*, egregio lavoro letterario dell' arciduchessa Maria Valeria. Le singole lettere possono esser lette facilmente ad occhio nudo malgrado la loro estrema finezza. L' autore, per eseguire questo bel lavoro, che ha dedicato a quella coppia arciducale, ha impiegato soltanto 17 giorni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 23 Ottobre. — S. Severino.

Leva il sole alle ore 6,25 m. — tramonta alle 5,5 s.
Leva la luna alle ore 3,14 s. — tramonta alle 0,29 m.

BOLLETTINO METEORICO.
22 Ottobre 1890.

Europa pressione aumentata alta Isole Brittaniche, Francia ed al Centro, leggermente bassa Russia Centrale. Valentia 776, Mosca 757.

Italia 24 ore: barometro salito specialmente Nord Centro, venti freschi forti settentrionali Centro, nevicate Appennino centrale, pioggie copiose medio versante Adriatico. — Mare agitato. Temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno versante Adriatico, nuvoloso coperto altrove. Venti abbastanza forti settentrionali versante Adriatico e medio tirrenico. Barometro 768 a 769 Nord, 762 penisola salentina. Mare agitato costa Adrialica.

Probabilità: ancora venti settentrionali abbastanza forti al Sud, deboli Nord, cielo nuvoloso Sud, sereno Nord, temperatura alquanto bassa, mare agitato coste meridionali; qualche brinata Italia superiore.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	15.1	3.9	Roma	17.0	7.2
Venezia	17.6	6 0	Foggia	19.1	7. 9
Torino	14.2	5.2	Bari	17.6	8.8
Firenze	11.6	6.3	Napoli	17.1	9.0
Ancona	12.7	7.7	Cagliari	—	9.0
Perugia	9.8	2.8	Palermo	21.9	14.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene Gr.	15 5	Budapest. Gr.	1 1	Zurigo. Gr.	0 6
Pietroburgo	0 6	Trieste	4 5	Lugano	3 0
Mosca	0 6	Madrid	6 6	Ginevra	2 0
Odessa	4 3	Lisbona	—	Costantinop.	14 5
Amburgo	3 3	Parigi	1 1	Malta	15 5
Praga	0 6	Nizza	7 3	Algeri	16 8
Vienna	0 0	Monaco	1 2		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 20 ottobre
Nati 29 compresi 3 nati morti
Morti 18 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Floridi Adele fu Vincenzo, Roma, 49, coniug. Manzi
Grassi Anastasia fu Antonio, id., 66, ved. Ricci
Scacchi Giovanni fu Francesco, Capranica, 41, fattore, con.
Placidi Filippo fu Giuseppe, Aquila, 40, stalliere, id.
Rossi Ferdinando fu Giuseppe, Rocca Priora, 52, fabbro, id.
Pelino Nicola fu Bernardino, Intradacqua, 46, bracc., id.
Senesi Francesco fu Gius., Rocca Priora, 90, id.
Anselmi Giovanna fu Giov., Rettofreno, 35, coniug. Serra
Canevacci Vincenzo fu Luigi, Potenza Picena, 71, negoz.
Panettoni Erminia fu Antonio, Casale, 30, con Gionfrini
Santarelli Stefano di Sante, Roma, 21, vignarolo, celibe

MONOVERBO.

R A

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CRE-PI-TA-CO-L-O

Ieri mattina, in Ancona, nella chiesa di S. Pietro, si celebrarono i funerali della distinta

SILVIA LELLI

moglie dell'avv. Ettore Cinti, morta improvvisamente il giorno 26 scorso.

La signora Silvia Lelli era nata in Roma, dove aveva parentela ed aderenze cospicue. Non profana agli studi, amò molto occuparsi di letteratura, specie di poesia. Religiosa, senza fanatismo, i suoi nobili sentimenti manifestava particolarmente in opere modeste, ma continue di carità.

Al desolato marito, del quale ricambiava l'affetto con un vero culto, al fratello, ai nipoti valga di conforto il rimpianto di tutti quelli che conobbero l'eletta donna.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Astuzie chinesi.

Ecco, secondo il *Globe*, le formalità alle quali è sottoposto in China un viaggiatore che desidera un passaporto.

Egli deve spalmarsi la mano con della tinta a olio; quindi deve applicarla sopra un foglio di carta fina e umida, che conserva l'impronta delle linee.

Siccome le linee della mano di due persone differenti non sono mai identiche, si impedisce così ai viaggiatori di prestarsi i loro passaporti.

L'astuzia dei chinesi ha pure scoperto che l'impronta dei pollici di due persone differenti non è mai la stessa; la polizia conserva dunque semplicemente l' impronta dei due pollici di ogni delinquente.

Il delinquente può in seguito radersi o portare parrucca, parere giovane e svelto o vecchio cadente, ma, qualunque sia il travestimento che adotta, non potrà mai cambiare l' impronta dei suoi pollici, che può sempre essere applicata sulla carta e paragonata colle impronte, registrate all' archivio della polizia centrale del Celeste Impero.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,0 — minimo 7,2.

Arrivi e partenze. — Ieri sera, proveniente da Cava dei Tirreni, dove si fermò una giornata, è rientrato a Roma l' on. Zanardelli.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Alatri (Orfanotrofio Ridolfi) — Autorizza l'accettazione del legato Santucci.

Tivoli (Ospedale civico) — Autorizza l'alienazione di rendita per estinzione di un mutuo.

Rignano Flaminio — Dichiara non essere luogo a provvedimento della Giunta provinciale sulla domanda di autorizzazione a stare in giudizio contro il sindaco Fazio, trattandosi di diritti contrattuali e di compenso per uso di beni comunali.

Collepardo — Accoglie il ricorso di Liberatori, Grandi e De Rocchis, contro l'annullamento delle elezioni.

Percile — Approva la tariffa per la tassa bestiame capitale.

Anagni — Autorizza il contributo a favore della Croce Rossa.

Bassano di Sutri — Respinge il ricorso contro la tassa fuocatico dei fratelli Speranza.

Civitavecchia — Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Gallese — Accoglie il ricorso contro la tassa fuocatico di Mancini Bonaventura, Cassiani Vincenzo, Lelli Filippo, Zafferano Simeone.

Sutri — Respinge il ricorso contro la tassa domestici di Lombardi Arcangelo.

Toscanella — Autorizza l'affrancazione di canoni dovuti da Enrico Maraini.

Tivoli — Dà parere favorevole a favore di Tassi Enrico per ottenere un polverificio.

Capodimonte — Autorizza il mutuo di L. 17,318 97 per lavori stradali.

Bilancio e residui. — Questa mattina sarà trasmesso alla Prefettura il bilancio per l'esercizio in corso.

Ne abbiamo dato il riassunto per categorie. Abbiamo esaminata la nuova pubblicazione e non siamo persuasi che sia la più chiara. Resta sempre controversa la questione dei residui passivi cancellati che si portano in entrata per 450 mila lire circa.

Ora questa entrata si può spiegare in un caso solo: quando cioè fossero inclusi nell'uscita i *deficit* degli anni passati, ai quali si diceva voler far fronte col prestito dei sei milioni.

Se così è, se cioè col bilancio attuale sono estinti tutti i *deficit* accumulati negli esercizi passati, regge come coefficiente d'entrata la somma di 450 mila lire derivante dalla cancellazione dei residui passivi, come reggerà pel bilancio venturo quella qualunque somma che si potrà ricavare da una ulteriore e razionale cancellazione dei residui stessi; ma se così non è, quelle 450 mila lire portate in entrata a pareggio del bilancio attuale sono una fantasia, poichè i residui passivi restano a fronteggiare in parte i *deficit* degli esercizi passati.

Siccome dalla pubblicazione ricevuta non si può chiarire se nel bilancio attuale non siano conglobati ed estinti i passati *deficit*, non sarebbe fuori di proposito una spiegazione semplice e netta su questo punto.

Non siamo notabili, è vero, ma siamo annotatori di bilanci e una noterella in proposito, creda a noi il comm. Bordoni, gioverebbe.

All'ufficio II. — Ieri il comm. Grispigni delegato straordinario dell' ufficio dell' economato, insieme al cav. Caramelli, fece la consegna dell' ufficio al cav. Curzio Colombo.

Le maestre elementari al R. Commissario — Alcuni insegnanti delle scuole comunali di Roma hanno diretto la seguente lettera al regio Commissario:

Nella tornata del 13 luglio dello scorso anno, il sindaco Guiccioli, sulla proposta degli on. Grandi e Carancini e di vari altri consiglieri, promise di provvedere con disposizioni discrezionali, affinchè ad alcuni insegnanti ed a parecchie maestre fosse considerato come anzianità pel diritto alla pensione ed all'aumento quinquennale il servizio prestato al Comune in età anteriore al 22º anno.

Questa promessa, che in parte veniva a lenire la dolorosa impressione prodotta nell'animo delle maestre dal modo con cui il Consiglio respinse ogni miglioramento in loro favore, non ebbe per anco esecuzione.

Conoscendo i sottoscritti quanto la S. V. desideri il benessere morale e materiale del corpo insegnante, sperano che, riconosciuta la giustizia della loro domanda, non vorrà porre indugio a tale provvedimento.

Senza discutere la poca ragionevolezza di fare una distinzione odiosa fra gli insegnanti e le maestre che servirono il municipio prima e dopo il giorno 9 luglio 1876, tutte le leggi dello Stato, ed essenzialmente quella sul Monte delle pensioni, riconoscono che i diritti tutti comincino dal giorno che si è cominciato ad insegnare con titolo locale,

Le condizioni delle maestre del Comune di Roma sono oggi migliori di quello che non fossero molti anni addietro, ma le persone che per la bontà

3 APPENDICE 3

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

— Dunque, lasciandoti tutte le illusioni delle tue speranze, io ti consegno il mio testamento. Se Andreina vive ancora, ti sarà facile ritrovarla, e forse potrai salvarla dalle tentazioni di sua madre, a meno che tu non arrivi troppo tardi.

— Speriamo!

— In ogni modo, qualunque cosa sia accaduta, ti raccomando di non abbandonarla mai interamente, e di essere buono e indulgente con lei, in memoria del tuo vecchio amico.

E, pronunziando queste ultime parole colla voce rotta dai singulti, il colonnello aveva presentato al generale un grosso plico.

— Ti giuro che sarà fatto come tu desideri! — rispose de Trêmes, ricevendo con viva emozione quel deposito sacro.

Il bravo soldato non avrebbe potuto dire di più, perchè le lagrime lo soffocavano.

Il colonnello de Boye era ricaduto sul guanciale, sfinito da quello sforzo, e aveva chiuso gli occhi.

Allora il generale si mise silenziosamente a sedere vicino al letto, fissando lo sguardo sul viso già scomposto di quel fratello d'armi, le cui spoglie non avrebbero potuto neanche riposare in terra natale.

A partire da quel momento, il signor de Trêmes non abbandonò più il malato neanche un minuto.

Egli lo vegliò giorno e notte, come avrebbe potuto fare una suora di carità.

Ma nessuna cura poteva ormai più salvare il padre di Andreina,

Meno di una settimana dopo l'arrivo del generale, il signor de Boye esalò l'estremo respiro mormorando il nome di sua figlia e una suprema raccomandazione all'antico amico.

Quindici giorni dopo l'armistizio era conciuso.

La Francia, debellata, accettava le condizioni inerosabili imposte dal cancelliere di ferro, e poco dopo tutti i prigionieri erano restituiti a libertà.

Ma, nel momento in cui il signor de Trêmes toccava il suolo della patria, era già scoppiata la guerra civile.

Parigi, in preda a tutte le infamie e a tutti gli orrori della comune, stava per subire un secondo assedio che doveva durare due mesi, illuminato dagli incendi accesi da quell'orda di forsennati e di assassini.

Addetto a uno dei corpi d'armata in ricostituzione nell'ovest, l'amico del disgraziato colonnello de Boye dovè attendere più di tre mesi prima di fare alcun passo utile per mantenere la promessa che aveva fatta al morente.

Però non aveva mancato di mandare al signor Dumontier, notaio a Bordeaux, il testamento del colonnello, e di scrivere ad Andreina in via Ponthieu.

Ma dalla giovinetta non aveva avuto alcuna risposta.

Finalmente, verso la metà d'aprile del 1871, il conte de Trêmes potè recarsi a Parigi. E siccome le funzioni di cui era incaricato gli lasciavano molte ore libere, egli non risparmiò alcuna ricerca per ritrovare la signorina Nello.

Rosita e Andreina, dopo avere abitato in via Ponthieu, erano entrate ad occupare — in circostanze che saranno note a suo tempo — un appartamento mobiliato in via delle Pépinière, un appartamento mobiliato che però avevano lasciato prima dell'investimento, senza dubbio per andare a rifugiarsi in provincia, perchè erano partite con molto bagaglio.

Il generale, dopo aver visto riuscire inutili le sue ricerche personali, si era diretto alla polizia, alla cui testa era, allora, un uomo abilissimo e perfetto gentiluomo.

Ma dopo due mesi di ricerche il prefetto di polizia non potè dare al generale che una sola informazione, ma concludente.

Vale a dire che Rosita Nello aveva abitato Bordeaux nei primi mesi dell'inverno 1870, e vi era morta dopo una breve malattia.

Quanto ad Andreina, era scomparsa senza lasciare traccia di sè.

Disperato di questo primo insuccesso, il conte aveva pensato di rivolgersi alla pubblicità dei giornali, e poi alle agenzie di informazioni.

Ma i giornali più diffusi pubblicarono invano i loro avvisi, e tutti gli informatori di Parigi usarono invano i loro metodi ordinari e straordinari di investigazione.

Essi ne conclusero che la signorina Nello doveva essere andata all'estero sotto altro nome, o magari morta come sua madre.

In quell'epoca, il generale mandato, come sappiamo, a compiere un'ispezione in Africa aveva dovuto lasciare Parigi durante sei mesi. E i suoi agenti, che senza dubbio si erano stancati, non avevano potuto dargli alcuna informazione.

E' inutile dire che il generale fu afflittissimo di non poter compiere la missione che il suo amico gli aveva affidata.

E non sapendo ormai più che fare, si era deciso ad attendere dal caso qualche avvenimento inatteso, quando una sera lesse la notizia del debutto all'Opera Comica di una giovane artista che doveva essere certamente colei che cercava da diciotto mesi.

Noi abbiamo già detto come il generale aveva trovato nel camerino della debuttante la signorina Andreina Nello, e sotto quale impressione aveva lasciato la giovinetta alla quale aveva fatto nota la sua missione di esecutore testamentario e di tutore.

III.

La confessione di Andreina.

Quando, dopo avere così stranamente scoperto Andreina Nello nel momento stesso in cui cominciava a disperare di avere un risultato dalle sue ricerche, il conte de Trêmes fu sul baluardo, cominciò col felicitarsi con se stesso di poter finalmente consegnare cui spettava la fortuna della quale era depositario.

Ma poi, ogni considerazione fatta, il conte si domandò in qual modo avrebbe potuto mantenere certe altre promesse che aveva fatte al colonnello de Boye.

Infatti, la sua situazione era non meno strana che delicata.

Imperocchè se il suo compito di esecutore testamentario era molto facile, quello di tutore lo era infinitamente meno.

Per quanto desiderio avesse di ingannarsi, il conte aveva troppa esperienza della vita per osare di supporre che Andreina si fosse conservata saggia dopo aver traversato il conservatorio, e tanto più credendola circondata da giovani del genere di Pietro Onfray di cui non gli erano sfuggiti gli sguardi inquieti e gelosi.

Il seguito in quarta pagina

d'animo, come la S. V. amano conoscere la vita intima ed i bisogni delle famiglie, non ignorano i sacrifizi e le privazioni a cui debbono tuttavia andare incontro.

E, se dopo vari anni d'insegnamento, una sventura di famiglia, una qualunque circostanza le obblighi a lasciare l'insegnamento, la pensione diminuisce di tante parti quanti furono gli anni che si è insegnato prima del ventiduesimo.

Nessuna legge, nessun regolamento sulla pubblica istruzione obbliga i Comuni a simili restrizioni; quindi gli interessati sperano che l'animo giusto e generoso della S. V. vorrà far sì che sia mantenuta una promessa, fatta dal sindaco Guiccioli ed accettata dal Consiglio.

Noi crediamo che il nuovo regolamento abbia più che sufficientemente provveduto alle condizioni economiche del corpo insegnante comunale con non lieve aggravio del Comune, perchè questo abbia il diritto di richiedere ulteriori miglioramenti.

In nessun altro Comune d'Italia infatti gli insegnanti elementari hanno un trattamento migliore del Comune di Roma, sia per il limite degli stipendi, che per gli aumenti quinquennali ed i diritti per la pensione.

Le maestre si lamentano perchè per la pensione non viene ad esse calcolato il servizio prestato prima che abbiano raggiunto i 22 anni d'età.

E' un voler chiedere troppo: perchè francamente qualunque impiegato ascriverebbe ad una vera fortuna poter andare in pensione a 47 anni coll'intero stipendio!

Non siamo incontentabili!

Inchiesta sul manicomio. — Il capo contabile del manicomio, che fu, come annunziammo, licenziato con decreto della Commissione degli ospedali per negligenza, ha chiesto alla Commissione stessa comunicazione della motivazione del decreto per difendersi dagli addebiti che hanno determinato la misura a suo carico.

Per l'ospedale di S. Spirito. — Annunziammo giorni sono che il ministero della istruzione, d'accordo con la Direzione dell'ospedale di S. Spirito, avrebbe istituita una biblioteca circolante per i convalescenti.

Ora sappiamo che l'on. Mariotti farà pervenire in questi giorni all'ospedale medesimo una numerosa raccolta di libri scelti per questo intento; i quali serviranno di base alla detta biblioteca.

Una dichiarazione. — Preg.mo signor Direttore:

Nel *Messaggero* di ieri ho visto pubblicato il mio nome tra i componenti il nuovo Comitato elettorale: *Il grido del popolo*.

Ringrazio tutti coloro che vollero conferirmi un tale incarico, ma debbo dichiarare che per particolari mie ragioni, non posso, in alcun modo, far parte del detto Comitato.

Suo obb.mo: *Paolo Chiappa*.

I nostri operai. — All'esposizione operaia di Torino S. M. si fermò ad ammirare i mobili artistici esposti dagli operai delle rinomate officine Bongi in Roma, ed espresse ripetutamente la sua soddisfazione pei progressi fatti.

Speriamo che agli operai del Bongi, valenti intagliatori in legno, non manchi il lavoro, e così potranno raggiungere in quest'arte, tutta italiana, la perfezione.

Istituto oftalmico Torlonia. — Ecco il movimento generale degli infermi durante il terzo trimestre 1890:

Presenti al 1° luglio: maschi 5 e femmine 8; totale 13 — Entrati: maschi 21 e femmine 15; totale 36 — Usciti: maschi 17 e femmine 16; totale 33 — Rimasti in cura: maschi 9 e femmine 7; totale 16.

Al Dispensario si presentarono per essere curati 127 oftalmici.

Aste ed appalti. — L'asta per l'appalto delle pompe funebri che doveva aver luogo ieri è andata deserta.

Biblioteca Leonina. — In Vaticano si sta impiantando la biblioteca Leonina coi libri donati al Pontefice in occasione del giubileo sacerdotale.

Vaticano. — Il Papa ha ricevuto ieri a mezzogiorno il conte Federico Revertera Salandra, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede, di ritorno dal suo congedo.

Società fra gli agricoltori fuori Porta Portese e San Pancrazio. — Nella sede di questa Associazione hanno avuto luogo le elezioni generali.

In sostituzione del cav. dottor Evaristo Cricchi, che per giovare i soci si era dimesso, col Consiglio, da presidente, per essere eletto medico, riuscirono:

a presidente Augusto Cesare Balvetti, a vice presidenti Nasini Vincenzo e Iacobini Ignazio, a segretario Diani Felice, a vice segretario Molinari Nicola, a cassiere Brodosi Francesco, a economo Meoluzzi Vincenzo, a contabile Gioacchini Cesare, a consiglieri: Arcangeli Gaetano — Angelico Gioacchino — Barocci Luigi — Co[illegible]lesi Pacifico — Consorti Domenico — Fangu[illegible] Luigi — Fantini Giovanni — Fiorani Gioacchino — Frigeri Giosuè — Giannini Giuseppe — Giuliani Paolo — Iacobini Antonio — Iacobini Vincenzo — Morichelli Nicola — Neri Giulio — Prenna Tobia — Randellini Francesco — Severini Luigi — Tonti Primiano e la signora Scarpellini-Sterbini Virginia; a censori: signori Arduini Carlo — Pompili Pompilio — Urbani Giovanni.

Sappiamo che la nuova Associazione si prefigge di estendere la sua influenza in tutto il suburbio.

Il Consiglio direttivo, per diffondere l'istruzione agraria e morale fra i soci, promuoverà delle pubbliche conferenze essenzialmente pratiche, mercè il concorso del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Le doti dell'Annunziata. — Pubblichiamo l'elenco delle doti ordinarie estratte a sorte fra le 672 concorrenti che presentarono i requisiti di seconda classe:

Alliata Assunta, Arteggiani Teresa, Baccigalupi Regina, Baldini Enrichetta, Barbarani Margherita, Battistelli Rosa, Belardi Vincenza, Bellincampi Emilia, Bernardi Annunziata, Bernardi Ersilia, Capogrossi Amalia, Coccia Lucia, Colini Claudia, Colonna Fulvia, De Camilli Diomira, Forti Maria, Gabrielli Elisabetta, Giacchetti Margherita, Giacobetti Maria, Giacomozzi Teresa, Giovannetti Laura, Malgarini Letizia, Marconi Clelia, Mella Emanuela, Monti Caterina, Pantani Elvira, Piconi Agnese, Piermattei Maria, Pozzati Agnese, Rosaldi di Bice, Rinaldi Ida, Salvi Sofia, Saraceni Annunziata, Sarrocchi Ermelinda, Scarponi Anna, Schoitze Angela, Seracchi Lucia, Sopranzi Elvira, Viola Giuditta, Volpini Lucrezia, Zampilloni Marianna.

Una brillante operazione della Questura. — L'egregio delegato Filippo Forcheim insieme al maresciallo Lucchini, degli ausiliari, hanno compiuto una brillante operazione.

Il 18 dello scorso settembre i soliti ignoti mediante scasso s'introdussero nell'abitazione del negoziante di pannine Davide Fatucci, in via Varese n. 8, rubandovi circa 7000 lire in cartelle di rendita ed in oggetti preziosi.

Il Forcheim, in seguito ad accurate e pazienti indagini potè scoprire e sequestrare nell'agenzia di pegni in via Leopardi, varie gioie appartenenti al Fatucci.

Il funzionario potè inoltre stabilire, mediante prove schiaccianti, che autori del furto Fatucci non potevano essere altri che certi Cappelladi Paolo di anni 18, da Urbino, muratore, abitante in via Urbana 155 e Rapalotti Antonio di anni 18, da Acquaviva, entrambi pregiudicati.

Infatti costoro dal giorno del furto più non avevano fatto ritorno al proprio domicilio.

Proseguito nelle indagini, si venne a conoscere che i due ladri avevano preso il largo, e partiti da Roma si erano recati a Piacenza, Urbino e Cagli, facendo dovunque vita da grandi signori.

Il Procuratore del Re non tardò a spiccare contro i medesimi il mandato di cattura e ieri stesso venivano arrestati a Cagli e tradotti alle Carceri Nuove.

Nel frattempo si procedeva ad una perquisizione nel domicilio del Rapalotti, dove furono sequestrati dei biglietti di banca riconosciuti per suoi dal Fatucci.

In seguito a ciò venne arrestata la madre del Rapalotti, Caterina Costanza di anni 48, da Cagli.

Furono pure arrestate come complici nel furto, le sarte Maria Tonelli e Filomena Pigliani.

Come si muore! — Ieri, nel suo modesto appartamentino da portiere del palazzo del conte Canali fu trovato morto di apoplessia Santo Luigi di anni 55, di Ferrara.

L'infelice aveva pure una ferita alla nuca prodotta da una caduta.

— Verso le 7 Bianchini Giuseppe, di anni 67, pescivendolo, abitante in via Montanara 88, p. 4°, veniva colpito da apoplessia.

Accompagnato a casa cessava di vivere poco dopo.

La rissa di iersera — Poco dopo le 10, iersera, in una osteria in via del Tritone, per questione di giuoco, s'impegnò una rissa fra certo Conti Francesco, di anni 34, ed il garzone dell'osteria di nome Arturo.

Il Conti ebbe la peggio e riportò una ferita di coltello alla testa, da guarirsi in 15 giorni con riserva.

Suicidio. — Un uomo dell'apparente età di anni 40, ieri, verso il tocco, fu visto gettarsi dalla muraglia del Pincio, in via delle Mura.

Una guardia daziaria accorsa in aiuto del disgraziato, non ebbe altro da fare che constatarne la morte.

Avvertitone il delegato Sabatini della sezione di P. S. delle Colonnette, questi si recò immediatamente sul luogo.

Il suicida vestiva decentemente: dalle carte trovategli indosso si constatò essere egli certo Augusto Ferrari di Luigi, esattore e commesso viaggiatore della ditta Loreti, fabbricante di confetture in via del Mosaico.

Nelle tasche gli si rinvennero lire 19,10 e nel portafoglio parecchie fatture della ditta con certificato di buon servizio rilasciato dalla medesima, una fotografia del defunto signor Loreti, una ricevuta dell'avv. Palmieri per L. 100, due viole appassite e due lettere in data del 1888 di certa Rosa Balestrieri.

Nessuno scritto accennava alla causa del suicidio.

Il Ferrari da pochi giorni era stato licenziato dalla ditta Loreti, per riduzione di personale.

La prospettiva di rimanere senza lavoro, sembra abbia spinto il disgraziato al triste proposito.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria di S. Maria del Popolo.

Un po' di tutto. — Al mattatoio al Testaccio il calderaio Milano Achille di anni 25, accidentalmente si ferì al ginocchio destro. Guarirà in una settimana.

— In via Regina Coeli il muratore Fiacchini Clemente di anni 45, da Camerino, fu colpito da una pietra caduta dall'alto che gli schiacciò il piede destro.

— In via S. Maria Maggiore il facchino Giampaoli Giuseppe di anni 21 rimase accidentalmente investito dalle ruote di un carro ferendosi al piede sinistro.

Un mesetto di cura.

— Nella sua abitazione in via Ponte Quattro Capi n. 15, certa Cariglia Bettina accidentalmente cadde dal letto e si ferì alla fronte.

Ne avrà per 15 giorni.

Un bel negozio. — Da pochi giorni, il signor Nicola Zecca, conosciutissimo dagli artisti, per i colori e le tele imprimite, di sua fabbricazione, ha aperto una succursale del suo negozio messo in via Margutta, in via San Nicolò da Tolentino, egregiamente fornita di tuttociò che abbisogna per un artista coscienzioso.

Mandiamo i nostri congratulamenti al valente industriale romano, il quale, nell'ultima esposizione al palazzo di via Nazionale, seppe pure meritarsi una medaglia d'oro, con diploma, dalla sezione industriale.

Tre vendite di gran lusso. — Preghiamo i nostri lettori a voler prendere nota della vendita di tutto l'appartamento d'un nobile signore titolato ed altolocato. Domani daremo una estesa descrizione di queste vendite, affidate ai signori Castelli e Muccioli Giulio e che hanno luogo nei giorni di lunedì 27, martedì 28 e mercoledì 29 corr., in via Nazionale, num. 50.

Il cav. dott. Giulio Caccialupi, tornato dalla villeggiatura, ha riaperto il suo gabinetto medico-oculistico, in via Volturno, N. 2, piano terreno, ove dà consultazioni private tutti i giorni, dalle ore 11 alle 12 ant. e dalle 4 alle 5 pom.

Malattie vie urinarie e delle donne, — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Corsi ginnasiali e liceali — Anno V — Via della Panetteria 52, 1° p. — Sono aperte le iscrizioni pei rimandati delle scuole pubbliche.

Direttore: *Ernesto Nelli*.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera *Cavalleria Rusticana*. Ecco un'altra piena assicurata.

Nazionale. — L'ultima replica della *Cenerentola* fruttò applausi vivissimi a tutti gli esecutori e specialmente alla signorina Guerrina Fabbri.

Stasera e domani riposo, per allestire per sabato l'andata in scena del *Barbiere di Siviglia*.

Valle. — *Fedora*, l'interessante dramma del Sardou, sarà rappresentato questa sera.

Domani *Alcibiade*.

Quirino. — La seconda rappresentazione del grandioso ballo *Lola*, confermò pienamente il clamoroso successo della prima sera.

Tutti i quadri furono applauditi vivamente, destando il generale entusiasmo per la precisione e per lo sfarzo di costumi e di meccanismi con cui vennero eseguiti.

Alla signorina De Maraix poi furono fatte moltissime feste, perchè essa ballò meravigliosamente.

Stasera altra replica.

Grand'Orfeo. — Seguitano a far furore M.lle e M.r Berat, bravi e simpatici artisti francesi. Così pure le due *chanteuses* tedesche, Bella Schäffer e Beatrice Cowa, e quella napoletana, Matilde Bighi, riportano veri successi, per varietà di programma ed eleganza di scena.

E' piaciuta pure immensamente, e giustamente ha incontrato il favore del pubblico la cantante comica francese M.lle Lanteres.

Quanto prima avremo il debutto del celebre musicista Sidney Terry e della cantante miss Rose Terry.

Al **Metastasio** e non al **Manzoni**, come fu ieri erroneamente stampato, incomincierà sabato prossimo il corso delle sue rappresentazioni la brava compagnia romanesca, diretta dal Mascetti.

A proposito di ciò sappiamo che fra le tante novità ve ne sarà una che supererà, senza dubbio, il successo ottenuto l'anno scorso in questo stesso teatro dal *Marchese del Grillo*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Cavalleria rusticana* — Ore 8.
Nazionale. — Riposo.
Valle. — *Fedora* — Ore 8.
Quirino. — *Lola* — Ore 8.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.

Società italiana Tramways-Omnibus e trasporti
Società Anonima — Sede in Roma.
Capitale versato L. 600,000

Assemblea generale straordinaria

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, che avrà luogo in Roma il giorno 31 ottobre 1890 nel locale presso la sede della detta Società in via Due Macelli N. 66 alle 10 ant.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla cessione dell'attivo sociale alla Società Romana Tramways-Omnibus: conseguente liquidazione e nomina dei liquidatori.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno eseguire il deposito delle Azioni ritirandone la ricevuta con la Tessera di ammissione, cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, presso i signori E. E. Oblieght piazza Montecitorio 127 e Gattoni Silo e C. piazza San Silvestro N. 81: quante volte la detta assemblea non potrà essere tenuta per mancanza di numero legale di azionisti, l'assemblea straordinaria avrà luogo il giorno 8 novembre 1890 nel locale presso la sede della Società in via Due Macelli, 66, alle ore 10 ant.

Roma, 15 ottobre 1890.

LA DIREZIONE.

Ultime Notizie

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri.

Sembra che la data della convocazione dei collegi elettorali abbia ad essere ritardata fino al 23 novembre, per quanto il fare le elezioni a stagione così inoltrata non sia scevro di inconvenienti, specialmente nei collegi di montagna.

Telegrafano da Pietroburgo che il *Journal de Saint Petesbourg* conferma non esistere fra Russia ed Italia nessuna difficoltà commerciale e soggiunge che fra i due Governi vi è soltanto uno scambio d'idee per assicurare la reciproca protezione delle marche di fabbrica.

L'Imperatrice d'Austria.

Livorno, 22. — S. M. l'Imperatrice d'Austria ha fatto da San Remo a Livorno un'ottima traversata ed è abbastanza bene in salute.

Il yacht imperiale è una bella nave che stazza 229 tonn. ed ha 30 uomini di equipaggio e 12 persone al seguito dell'Imperatrice.

Convegni diplomatici.

(S) **Berlino**, 22. — Il *Wolffbureau* pubblica: « Contrariamente alle notizie dei giornali, nulla si sa qui circa la partecipazione del conte Kalnoky all'intervista fra il Presidente del Consiglio italiano, on. Crispi, ed il Cancelliere tedesco conte di Caprivi.

La voce dell'intervento del Conte Kalnoky al convegno fra il Conte di Caprivi e l'on. Crispi si deve alla circostanza di un viaggio del Conte Kalnoky nel Tirolo, per congedo, ma è confermato anche da Vienna che non si è mai trattato di un convegno a tre, bensì di una visita del Cancelliere di Germania all'on. Crispi.

Noi poi aggiungeremo che la visita del Conte Caprivi avrà luogo con tutta probabilità fra il 5 e il 10 di novembre, in una delle nostre città meno lontane dal nostro confine, essendo desiderio dell'on. Crispi di corrispondere alla cortesia del Conte Caprivi, col risparmiargli il più che sia possibile i disagi di un lungo viaggio.

Ministero Interni.

Con decreto del 12 corr.: i comm. Guaita e Celano, reggenti: il primo la prefettura di Sondrio e il secondo quella di Potenza, sono nominati Prefetti titolari di 3.a classe alla stessa residenza.

Il comm. Serrao, consigliere delegato a Ferrara, nominato reggente la Prefettura stessa.

Il prefetto di Genova, comm. Municchi, che era in Roma da due giorni, dopo aver conferito col Presidente del Consiglio, è ripartito per la sua residenza.

Sono pure in Roma i reggenti le prefetture di Forlì e Ferrara, e ripartiranno stasera.

Con recente R. Decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di Spezia, per disordini amministrativi.

A R. Commissario fu nominato il cav. Donati, consigliere alla prefettura di Ancona.

Biblioteche nelle case di pena.

Il ministero della pubblica istruzione, di concerto col ministero dell'interno, sta apparecchiando dei provvedimenti perchè siano dotate le case di pena di una biblioteca circolante la quale debba servire come mezzo educativo per i detenuti.

Conferenze scolastiche.

Si assicura che il ministero della P. I. pubblicherà un sunto delle Conferenze tenutesi nello scorso mese sulla storia del risorgimento e dell'igiene.

Istruzione popolare.

Sarà istituita quanto prima una Commissione per l'arredamento scolastico, la quale sarà utile complemento di quella, da tempo esistente, per gli edifici scolastici.

Il Monte delle Pensioni per i maestri

Il Consiglio permanente per le pensioni agli insegnanti elementari, ha adottato la disposizione di massima che i permessi e le aspettative per motivi di salute sono considerati, all'atto della liquidazione della pensione o indennità, per metà servizio, come si pratica per gli impiegati dello Stato.

Istituti di magistero femminile.

E' stato approvato il regolamento organico per la esecuzione della legge 25 giugno 1882 sull'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.

Annullamento di obbligazioni.

La Direzione generale del Debito pubblico è stata autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0/0:

20 obbligazioni della ferrovia di Novara, 440 dei Canali Cavour, 2 del Debito pubblico 5 per cento Parma, 28 della ferrovia Udine-Pontebba.

R. navi armate.

Il trasporto *Garigliano* partì ieri da Taranto.

Le navi *V. Emanuele* e *Cavour* sono partite dal Golfo degli Aranci.

L'avviso *M. Colonna* è giunto a Palermo.

L'incrociatore *Montebello* è partito da Livorno.

La cannoniera *Curtatone* è partita da Aden.

Le R. navi *Dogali* e *Fieramosca* sono partite da Lisbona per la Spezia.

(S.) **Maddalena**, 22. — Le R. navi *Vettor Pisani* e *Caracciolo* sono partite dirette a Livorno.

Informazioni Estere

Le relazioni commerciali austro-tedesche.

(N.) **Londra**, 22. 11.55 ant. — Lo *Standard* ha da Berlino che i negoziati, per il rinnovamento del trattato di commercio austro-tedesco, si apriranno a Vienna al principio di novembre. I delegati chiederanno, principalmente, la diminuzione reciproca delle tariffe.

Il *Times* crede che la Germania acconsentirà soltanto a fare una debole riduzione di tariffe, concernente l'agricoltura.

(N.) **Berlino**, 22, 11.10 ant. — Le notizie dei giornali, secondo le quali sarebbero state gettate le basi per le trattative, circa un accordo politico-doganale coll'Austria-Ungheria, sono inesatte. Sono soltanto incominciate, sotto la presidenza di Boetticher, le discussioni sui punti principali delle trattative, ed a quelle prendono parte persone competenti dei vari Stati federali tedeschi.

(N.) **Vienna**, 22, 10.55 ant. — Corrispondenze da Berlino, trattando del miglioramento delle relazioni commerciali tra la Germania e l'Austria-Ungheria, mettono in guardia contro le eccessive illusioni, ed enumerano tra esse quella che il governo imperiale rinunzi ai dazi sui cereali e sul bestiame, provenienti dall'Austria-Ungheria e dall'Italia.

FRANCIA

(Nostro Corriere).

(N.) **Parigi**, 22. 4.10 pom. — L'*Indépendance* ed il *Siècle* continuano con acrimonia la campagna contro il governo italiano pretendendo imporgli la politica che vuole la Francia.

L'*Indépendance* crede possibile che Lord Salisbury voglia cedere Kassala all'Italia dopo la conquista inglese del Sudan, che essa ritiene prossima. Spera però che la pubblica opinione in Inghilterra gli impedirà di eseguire il progetto.

— Prevedesi che la discussione del bilancio della marina sarà lunga ed animata.

Tutti desidererebbero di avere una marina forte quanto l'esercito, onde assicurare alla Francia la dominazione dei mari. Nessun credito sarà rifiutato a tale scopo.

— La Lega doganale europea contro gli Stati Uniti trova viva opposizione in Francia. Non vi è alcuna probabilità che la proposta venga accettata, sia perchè l'iniziativa è partita dalla Germania, sia perchè speransi concessioni dalle trattative.

(N.) **Parigi**, 22, 12.35 pom. — A Calais i negoziati tra gli operai ed i padroni sono rotti. I padroni dichiarano inaccettabili le proposte dei primi.

(S.) **Parigi**, 22. — Il progetto di tariffa generale doganale sarà distribuito venerdì o sabato ai deputati.

Oltre le materie già segnalate, anche il lino e la canape saranno esenti dal dazio.

Non tutti i prodotti agricoli saranno inscritti sulla tariffa *maximum*, che non è suscettibile di eventuali concessioni.

I cereali, gli animali vivi e le carni macellate soltanto vi saranno compresi.

Gli altri prodotti agricoli potranno essere compresi nella tariffa *minimum*.

Parecchi deputati hanno intenzione di chiedere la soppressione della tariffa *minimum*.

GERMANIA

Berlino, 22, 7,20 pom. — Il governo procede ad una inchiesta confidenziale sugli effetti del bill Mac Kinley, sulla industria germanica. I rappresentanti delle industrie tessili si sono recati in America per studiare la possibilità di impiantarvi opifici affine di non perdere il mercato.

Questi rappresentanti scrivono che i timori suscitati dal bill Mac Kinley sono infondati e che i salarii e i dazi sulle materie prime sono così alti, che l'industria americana è ancora impotente a concorrere colla tedesca.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 22. — Gli impiegati dei *tramways* avendo dichiarato che oggi riprendono tutti il servizio, lo sciopero è terminato.

Però essi chiedono la revisione del nuovo regolamento di servizio.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Edimburgo**, 21. — Ebbe luogo un *meeting* di cinquemila persone. Vi intervenne Gladstone che fu accolto con acclamazioni.

Gladstone vi pronunziò un discorso nel quale accennò agli errori del Parlamento attuale e criticò lungamente la politica del governo in Irlanda.

(N.) **Londra**, 22. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi a Balmoral, fu deciso di convocare il Parlamento per il 25 novembre.

(S.) **Londra**, 22, 11.30 ant. — Lo *Standard* annuncia che i negoziati franco-inglesi a proposito della pesca di Terranuova sono stati ripresi.

Lord Salisbury persisterebbe nel proporre un compenso pecuniario ma la Francia insisterebbe per un compenso territoriale.

PORTOGALLO

(S.) **Lisbona**, 22. — Si smentisce la voce che il luogotenente Coutinho abbia affondato una cannoniera inglese.

Si assicura che il piroscafo *Mozambico*, il quale doveva partire ieri per l'Africa, abbia ricevuto ordine di non levare le ancore prima di avere imbarcato materiale da guerra, richiesto con un dispaccio urgente dal governatore di Mozambico.

BELGIO

(S.) **Gand**, 22. — Vi fu una dimostrazione in occasione della riapertura dei corsi dell'Università. Il discorso del rettore fu fischiato dagli studenti, che volevano protestare contro la recente soppressione di alcuni corsi superiori.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 22, 1 pom. — Il capo turcomanno Kuli Khan è stato licenziato dalla carica di capo del distretto di Tekke. Conserverà tuttavia il suo grado, come luogotenente generale della milizia.

Allo scopo di aumentare la propria influenza in Siria, il governo russo ha intenzione di fondare diverse scuole russe in quella provincia dell'Impero turco e di mandare colà un certo numero di missionari ortodossi.

(N.) **Pietroburgo**, 22, 1.10 pom. — Una spedizione geologica, composta del professore Romanoffsky e di tre ingegneri di miniere, è testè ritornata qui da una ispezione delle Steppe dei Khirghizi, del Turkestan e delle parti meridionali della Siberia.

La spedizione, che percorse oltre 12,000 miglia, scoperse nel distretto di Semertschiusk e Akrudensk, ricchi depositi di argento, rame e altri minerali preziosi.

Nella Siberia meridionale fu scoperto un gran letto di carbone, che sarà utile per la progettata ferrovia siberiana e anche per lavorare le mine del distretto, molte delle quali appartengono allo Czar.

ORIENTE

(S.) **Atene**, 22. — Le notizie sulla crisi del Patriarcato greco a Costantinopoli cagionano qui grande emozione.

I giornali ministeriali usano un linguaggio violento verso la Turchia, e fanno appello alla Russia ed anche al Papa in favore della Chiesa greca perseguitata.

La lotta elettorale diventa vivissima.

Ogni sera vi sono dimostrazioni popolari.

Regna però ordine perfetto.

(N.) **Vienna**, 22, 2.10 pom. — Si ha da Costantinopoli che l'armeno russo, che fu arrestato il 13 corrente, è ancora detenuto al Consolato russo.

E' stato accertato che il suo nome è Agob Pedrighiano, e che egli faceva il maestro di scuola a Batum.

Egli fu trovato in possesso di un sigillo, portante una iscrizione armena, significante che egli è un membro del Comitato armeno a Costantinopoli, e di alcuni simboli nichilisti.

Se l'accusato è riconosciuto colpevole sarà consegnato alle autorità turche come prigioniero politico.

STATI BALCANICI

(N.) **Pietroburgo**, 22, 1 pom. — Il signor Zankoff pubblica una lettera, nello *Sviet*, in cui smentisce l'accusa fattagli dal sig. Tatischeff, l'ex-diplomatico russo, di fomentare, insieme agli altri emigrati bulgari, il disaccordo tra la Russia e la Bulgaria.

Il signor Zankoff accusa invece di tale disaccordo il signor Stambuloff, che agirebbe sotto l'influenza di alcune potenze straniere

S. U. D'AMERICA

(S.) **New-Orleans**, 22. — Il numero degli arrestati in seguito all'assassinio del capo di polizia, Hennessy, ascende a sessanta. Il Console d'Italia si lagna dell'arresto di alcuni italiani, la cui onorabilità è indiscutibile.

Si pretende che l'associazione di malfattori, detta *Maffia*, abbia ramificazioni anche a San-Francisco, Saint-Louis, Chicago e New-York.

(N.) **New-York**, 22, 8.10 ant. — L'ufficio governativo del censimento ha ricusato di rivedere quello della città di New York, la cui popolazione, giusta il recente censimento della polizia, è molto superiore alle cifre governative.

— Il ministero della marina domanda offerte per un nuovo ariete, per la difesa del porto, di 2050 tonnellate, con una velocità di 17 nodi all'ora, per un incrociatore torpediniere rapido di 750 tonnellate con una velocità minima di 22 nodi e per una torpediniera con una velocità di 24 nodi

AFRICA

(S.) **Parigi**, 22. — Secondo un dispaccio da Zanzibar al *Temps*, gli inglesi hanno messo il Sultanato di Vitu in istato di assedio, perchè il Sultano rifiuta di dare qualsiasi soddisfazione per l'assassinio del tedesco Künzel e dei suoi compagni.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Rio-Janeiro**, 22. — Giunse ieri il vapore *Perseo*, della N. G. I., proveniente da Genova e diretto a Montevideo.

Borse e Mercati.

Roma, 22 ottobre.

Mercato molto fermo per la Rendita. Valori quasi intrattati.

La Rendita esordita fra 95,22 1/2 e 95,25 ha chiuso domandata a 95,37 1/2 — Per contanti 95,30.

Il Cattolico 98,50 — Il Ciero 93,25 — Il Blount 95,50 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0/0 475 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499 — dette 4 0/0 482 — le Santo Spirito 468,25 — Le Napoli Ottaiano che oggi sono stato ammesse alla quotazione ufficiale sono state contrattate a 248.

Le Banche Romane 1048 — Le Immobiliari 467 1/2 a 468 1/2 — Le Generali 478 a 479 — Il Risanamento 151.

Le Acque Marcie sul 920 — Il Gas 868 — Gli Omnibus 145.

Cheque a vista su Parigi 100,97 — Londra a tre mesi 25,23.

Piccola Borsa. — *ore 6 1/2 pom.* — Rendita 95,40 a 95,42 1/2 — Immobiliari fra 468 a 469 — Le Generali fra 478 e 479.

Errata Corrige — Nella **Piccola Borsa** di ieri leggere: Marcie 919 a 915 invece di 916 a 915.

BORSE ITALIANE — 22 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 25	95 12	95 12	95 22 1/2
Id. fine	— —	95 20	95 22	— —
Az. Banca Nazion.	1752 —	— —	1745 —	— —
» Mobiliare	586 —	— —	585 —	584 1/2
» B. Generale	478 —	478 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	571 —	574 —	571 50	573 —
» Meridionali	708 50	708 —	708 —	709 —
» B. di Torino	— —	— —	482 —	— —
» Subalpine	— —	— —	75 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	250 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	130 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	467 —
» Tiberina	— —	— —	63 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	29 —	— —
» Sovvenzioni	— —	132 —	134 —	— —
» Navigaz. Gen.	376 —	375 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	250 —	251 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	498 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	481 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	499 —	— —
Francia vista	101 —	101 02	101 —	100 —
Berlino id.	— —	125 50	— —	— —
Londra a 3 m.	25 55	25 23	25 25	25 28

Parigi, 22. ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 20	95 20	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 22	94 45	94 41
» » 4 1/2 0/0	106 45	106 42	— —
» italiana 5 0/0	94 22	94 25	94 27
» turca	18 32	18 3/8	18 37
» spagnuola	75 9/16	75 84	75 81
» ungherese	— —	90 1/2	90 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	336 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	491 1/4	493 1/8	— —
Banca di Parigi	857 1/2	867 1/2	— —
Id. di Sconto	567 1/2	568 3/4	— —
Id. Ottomana	— —	625 15/16	636 25
Credito fondiario	— —	1232 —	— —
Azioni Suez	— —	2397 —	— —
Azioni Panama	42 1/2	42 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	7962 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	13/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 28 1/2	— —

(N) **Parigi**, 22, 5,55 pom. (*Fonte francese*) — Alla Borsa vi è stato un movimento al rialzo determinato dalla fermezza dei corsi a Londra e dalle impressioni migliori sulle questioni relative all'equilibrio del nostro bilancio.

(N.) **Parigi**, 22, 10,45 pom. — (Fonte italiana). — 94,42 — 17/50 — 35/25 — 82/50 — 94,30 — 22/25 — 50/50 — 700 — 18,37 — 35/25 — 624 — 5/5 — 11/10 — 493,12 — 75,81 — 34/25 — 112/5 — 636,25 — 10/10 — 16/5 — 30/20 — 45/10 — 2397 — 58 — 1/8.

Vienna, 22 ferma	21	22
Mobiliare	307 —	306 65
R. aust. (oro)	106 80	107 —
Id. (carta)	88 20	88 12
Nap. d'oro	9 09	9 10 1/2
C. Londra	114 95	114 90

Londra, 22 chiusura	22	22
Nuovi Cons.	94 13/16	94 7/8
Italiana	92 7/8	93 1/8
Turca	17 7/8	17 15/16
Egiziano	96 5/8	97 —
Argento	49 1/2	49 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 59,000

Berlino, 22 ferma	21	22
Italiana c.	92 90	93 —
Id. fine mese	92 90	93 —
Mediterranee	113 —	112 70
Rublo	243 25	245 75
Camb. a 3 m.	20 11 1/2	20 11 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 1/2 p 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 22 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	400
Importazioni del giorno . . . . . » »	800
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 22 ottobre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 59,50	600
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 109,50	18000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 43,50	

Anversa, 22 ottobre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 60
TENDENZA: debole per fine prossimo . . . »	60 —

Parigi, 22 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	—	47	50	calma
Avena	18	25	17	60	sostenuta
Olio di colza	63	—	65	25	calma
Spiriti	33	75	34	25	sostenuta
Zucchero raffinato	105	50	106	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

3 Il Romanzo d'una Diva 3

Indulgente per tutti gli errori, sia per carattere, sia per effetto dell'ambiente nel quale aveva sempre vissuto, il generale non pensava punto a rimproverare ad Andreina una relazione che indovinava.

Ma in ogni modo ne era fortemente imbarazzato.

Doveva egli, per sentimento di dovere, provocare le confidenze della fanciulla, o doveva fingere di tutto ignorare della sua vita?

Ma in questo secondo caso egli rischiava passare o per un uomo troppo compiacente o per un imbecille — due alternative che respingeva con eguale energia.

Fu in questa perplessità di spirito che il generale de Trêmes tornò a casa sua dove si addormentò tranquillamente pensando, non senza sorridere un poco, alla stranezza del caso che faceva di lui, vecchio soldato, il tutore e il curatore di una ragazza meravigliosamente bella che in poche ore avrebbe avuta tutta Parigi ai suoi piedi.

Malgrado il proverbio il quale pretende che la notte porta consiglio, l'indomani mattina il signor de Trêmes si svegliò tanto perplesso quanto la vigilia circa l'attitudine che avrebbe preso colla sua pupilla.

Ed era ancora occupato con questo pensiero, quando verso le due il suo cameriere gli annunziò la visita della giovane artista.

Dopo essersi assicurato con una rapida occhiata allo specchio che era perfettamente presentabile, il conte, con la leggerezza di un giovinotto di trent'anni, corse incontro alla sua bella visitatrice.

La signorina Nello, che aveva molto spirito e molto tatto, aveva indossato un abito scuro e modesto, che dava alla sua bellezza un non so che di grandissima distinzione.

Il generale ne rimase per un momento abbagliato.

Ma comprendendo subito l'imbarazzo in cui doveva trovarsi la fanciulla, si affrettò a prendere la parola.

— Per quanto avessi desiderio — disse — di un colloquio con voi, non avrei mai sperato di ricevere oggi la vostra visita. Ciò nondimeno, se avete un po' di tempo disponibile io sono interamente ai vostri ordini. Debbo però prevenirvi che ho cose molto dolorose da raccontarvi.

— Signer conte — rispose Andreina con voce ferma, ma con un accento pieno di tristezza — io suppongo che voi dobbiate parlarmi del colonnello de Boye, mio padre,,,

— Appunto...

— Mi sembra inutile dirvi con quanta attenzione io vi ascolterò.

Il generale de Trêmes fece allora alla figliuola di Rosita Nello il racconto di ciò che era accaduto in Magonza fra lui e il suo disgraziato compagno d'armi.

Però volle risparmiarle la narrazione delle torture patriottiche sofferte dal soldato vinto e prigioniero.

Ma dopo averle detto con quale tenerezza il colonnello de Boye aveva parlato, il generale credette suo dovere di ripetere ad Andreina le ultime parole di suo padre:

« Vuoi divenire il mio esecutore testamentario e il tutore di mia figlia? Ti sarà facile ritrovare Andreina, se vive ancora, e forse potrai salvarla da lei stessa e da sua madre, se tu non arrivi troppo tardi. In ogni modo però e in qualunque situazione tu possa incontrarla, non l'abbandonare interamente, e sii indulgente e buono per lei, in memoria del tuo vecchio amico. »

Andreina era rimasta silenziosa.

— Voi vedete, signorina — riprese il conte — quale missione io abbia accettato dall'uomo, che amavo come mio fratello... Per adempiere questa missione, io mi sono occupato di cercarvi da quando sono rientrato in Francia, ma ho esaurito invano tutti i mezzi possibili...

— Davvero?

— Perfettamente... Dopo avervi cercato invano al vostro antico domicilio, io mi sono rivolto alla polizia e alle agenzie di informazioni... Voi siete stata seguita a Bordeaux, ma poi si perdettero le traccie. E allora io mi rivolsi alla pubblicità, con eguale insuccesso, quando, per fortuna, i giornali mi appresero che dovevate debuttare all'Opera Comica. Ciò spiega la mia indiscrezione di ieri sera, e spero che la scuserete,

— Anzi ve ne ringrazio.

— Ora che siete qui, mi è facilissimo rendervi i miei conti di esecutore testamentario. Le ultime volontà del colonnello de Boye sono depositate nelle mani del signor Dumortier, notaio a Bordeaux, e mi basterà di scrivergli, perchè ogni questione di denaro sia rapidamente regolata.

— Certamente.

— Rimane la seconda parte della mia missione.

— Cioè?

— Quella di tutore.

— Ah!

— Io ignoro se e come mi sia possibile adempierla, e attendo che me lo diciate.

Andreina che aveva ascoltato il generale senza nascondere la sua profonda emozione, alzò sopra di lui i grandi occhi pregni di lagrime e rispose:

— Signor conte, io sarei davvero indegna della benevolenza che mio padre mi ha dimostrato fino all'ultimo istante della sua vita, e anche d'ogni vostra indulgenza, se io mancassi di franchezza verso di voi.

Il generale s'inchinò.

— Permettetemi dunque — seguitò Andreina — di esprimervi tutta la mia riconoscenza per i molti fastidi che vi siete presi.

— Vi pare?

— Io mi trovavo all'estero quando vi siete messo a cercarmi. Non esisteva traccia a Parigi del soggiorno che vi aveva fatto insieme a mia madre avanti la guerra, e gli articoli che avete inseriti nei giornali non mi sono mai caduti sotto gli occhi. Ecco la ragione del mio silenzio.

— Comprendo.

— Ciò premesso, mi è giuocoforza arrivare a una penosa confessione, ma che non posso a meno di farvi per sciogliervi dalla morale responsabilità che avete voluto assumere così generosamente.

— Signorina — disse vivamente il conte — io vi prego però di non prendermi per un confessore, e di non dirmi cose che vi fossero dolorose a narrarmi. Dinanzi a voi io sono un vecchio, ho molta esperienza della vita, e saprò indovinare ciò che il vostro pudore di donna avesse ripugnanza ad apprendermi.

— No, no, signor conte — rispose energicamente Andreina — è mio dovere di dirvi tutto. Forse avrò qualche volta l'onore di rivedervi, e io non voglio dire che ci siano segreti fra noi. Quando vi avrò detto tutto, voi sarete libero di abbandonarmi al mio destino, ma almeno non potete accusarmi di simulazione.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

SERCIZIO 1890-91. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1890-91.
dal 1. al 10 Ottobre 1890.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4086	4065	+ 21	650	665	— 15
Media	4086	4065	+ 21	649	645	+ 4
Viaggiatori	1,592,279 82	1,569,232 92	+ 23,046 90	82,685 68	87,649 06	— 4,963 38
Bagagli e Cani	72,751 71	79,935 39	— 7,183 68	3,110 34	3,898 27	— 787 93
Merci a G.V. e P.V. acc.	435,777 16	455,112 46	— 19,335 30	21,587 61	18,518 99	+ 3,068 62
Merci a P. V.	1,583,474 61	1,575,988 87	+ 7,485 74	125,000 77	83,470 82	+ 41,529 95
TOTALE	3,684,283 30	3,680,269 64	+ 4,013 66	232,384 40	193,537 14	+ 38,847 26
Prodotti dal 1° luglio al 10 Ottobre 1890.						
Viaggiatori	14,169,447 43	14,995,090 20	— 825,642 77	734,037 26	926,377 94	— 192,340 68
Bagagli e Cani	618,937 58	646,456 33	— 27,518 75	25,956 24	35,307 38	— 6,351 14
Merci G.V. e P.V. acc.	3,267,683 07	3,238,865 70	+ 28,817 37	156,378 13	118,887 53	+ 37,490 60
Merci a P. V.	14,858,834 01	15,774,385 94	— 915,551 93	1,072,860 54	865,709 81	+ 207,150 73
TOTALE	32,914,902 09	34,654,798 17	—1739,896 08	1,989,232 17	1,946,282 66	+ 42,949 51
Prodotto per chilometro.						
della decade	901 68	905 36	— 3 68	357 51	291 03	+ 66 48
riassuntivo	8,055 53	8,525 17	— 469 64	3,065 07	3,017 49	+ 47 58

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Mammoletta mia Eseguita tua commissione. Il còmpito è facile, è necessario che ti parli. E' tanto tempo che non ti vedo, ricordati di me.

Ombra Leggesti precedenti? Non una parola consola questa solinga tristezza di memorie! Eppure il cuore è sempre come allora. Dimmi cosa devo fare. Dimmi tutto di te; lo puoi, ti prego. Addio. Abbi pietà. 1000

M... Sperando avere tue notizie ho aspettato per iscriverti. Domenica sono passato, e questi giorni sono stato al solito per vederti. Di' A... cosa mi dici? Salùti TULIPANO. 100

Santa Grazie infinite cara tua desideratissima. Quanto promisi mantengo scrupolosamente. Feceronmi piacere immenso notizie cara S. Quanto la vedrei volentieri! Desidero essere amato come amoti. Scrivi, tesoro!

XII. Non avendo ricevuto avviso aspettava epoca solita. Ho fatto ricerca ed ho trovato: ti ringrazio. Non comprendo quali difficoltà; sarà meglio a voce. Amami. XII. 997

Atene Nostre cartoline incrociaronsi. Impossibile descriverti felicità provai sentendoti sempre per me. Faccio voti possa sollevare spirito, amandoti teneramente. 25 leggerò lettera. Amami, pensa salute. 1000

Carezza Perdonami se non scrissi — credi, non trovai momento. Passai brevi ore felici, sperovo fossemi concesso dirti qualcosa, nonostante privazione sentii rinascermi come tempo nostra prospera fortuna. Vedesti come tornò saluto, buonumore? Procura scrivermi. Spero rivederti prima tuo ritorno — caso contrario penserò come sempre, angelo mio adoratissimo. BACIO 997

Elena L'apprendere che soffri ancora, rattristami molto. Impossibile rinunci tue nuove completamente; scriverai potendo. Mio cognato commentava tua vita. Procurerò contentarti in parte, non potendo sfuggire totalmente amica. Raccomando leggere giornale. T'adoro. MARTEDI'. 997

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth. Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 20